

Confronti

ANNO XV - N. 7-8 - LUGLIO-AGOSTO 2019

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL TRENO... DEI DESIDERI E DEI PENSIERI...



Alto e Basso Jonio insieme a tutta la Sibaritide in festa per la partenza del primo treno ad Alta Velocità sulla fascia jonica. Un vero miracolo a cui

non credeva più nessuno. Eppure c'è! E' una grande conquista sociale, certamente arrivato in ritardo, ma c'è! E questo conta! Oggi è possibile partire da Sibari e percorrere tutta l'Italia non con una tradotta ma con

di Pino La Rocca

la responsabilità all'indolenza e alla rassegnazione di gran parte di noi calabresi, troppo spesso buoni solo a lamentarci, a piagnucolare e ad assolvere i nostri politici di riferimento, tutti responsabili del grave isolamento geografico e della completa desertificazione che esiste, oltre che nella sanità, anche nei trasporti anche per colpa della becera privatizzazione delle Poste, dell'Enel e, in questo caso, delle Ferrovie da sempre interessate solo al business aziendale. Infatti, come tutti sanno, il Frecciargento



il Frecciargento, capace di viaggiare fino a 250 km. all'ora. Ma il miracolo, a pensarci bene, lo si deve ai soldi dei calabresi e non certo a quelli di Trenitalia che finora, per soli motivi di cassetta, sulla linea jonica ha piano piano cancellato tutti i treni a lunga e media percorrenza perché non ritenuti "produttivi". Risultato: l'isolamento geografico, completato dalle condizioni pietose in cui viene mantenuta la S.S. 106. Ma, come al solito, in Calabria ci si divide su ogni cosa e anche in questo caso c'è chi ha fatto una festa smodata per un diritto finora negato e chi, invece, ha dato sfogo al proprio livore contro i ritardi e le amnesie della politica nei confronti di questo lembo di Calabria finora marginalizzato anche per la cancellazione dei treni, dimenticando però che sia la Calabria che il Paese è stato governato da tutti i partiti che rappresentano l'arco costituzionale, compresa la Lega di Salvini, gamba destra del Governo Berlusconi per oltre 15 anni. E nessuno, peraltro, ha additato

è stato attivato da Trenitalia in via sperimentale e per un solo anno, ma a coprire i costi di un servizio

Continua a pag. 2

GOVERNO CONTE-PD IL BRUTTO ANATROCCOLO

Vincenzo Filardi



Credo che tutti i lettori conoscano questa favola di Andersen, nella quale in una covata di anatroccoli ve n'era uno diverso, goffo, sgraziato, che stonava con la uniformità degli altri. Ma col passare del tempo, crescendo divenne un bellissimo cigno. La nascita, contrastata ma fulminea, del 2° governo Conte, denominato governo di necessità, mi ha richiamato alla mente questa favola per la varietà e la contraddittorietà dei giudizi che vengono dati sul personaggio Conte. Conte, che ha guidato (!) il governo giallo-verde, unanimemente considerato il più a destra della nostra Repubblica, condividendone anche gli atti più gravi, sempre criticato aspramente, prigioniero ed ostaggio dei suoi due vice, che erano i veri nocchieri della navicella governativa, considerato un generale senza esercito, con il "capitano Salvini" preponderante e arrogante nelle decisioni e nelle azioni, all'inizio di questa nuova avventura ha un grande merito. Dopo l'inopinata dichiarazione di fine della collaborazione governativa, la richiesta di pieni poteri, e la pretesa di elezioni subito da parte di Salvini, Conte ha istradato la crisi, come previsto dalla nostra Costituzione, nell'alveo parlamentare e immemorabili interventi ha mostrato

a tutti il pericolo che il suo vice rappresentava, la sua arroganza, la pretesa pervasività dei suoi interventi in tutti i settori del governo, senza rispetto per le prerogative degli altri ministri e dello stesso Presidente del Consiglio. Ma il capolavoro di Conte è stato quello di aver traghettato i 5S dal campo antieuropeista a quello di sostenitori dell'UE, facendo fallire il tentativo di Salvini e dei sovranisti di scardinarne le strutture. Certo non se ne poteva più, ed in questo c'è una grossa responsabilità della carta stampata e delle televisioni, del Salvini che ci veniva mostrato a ogni ora del giorno e della notte, mentre faceva colazione o cucinava, mentre faceva il bagno o guidava una ruspa e chi più ha più ne metta. Ce lo hanno mostrato perfino a letto con una sua "compagna", come per la verità facevano con le prime comparsate del cavaliere del recente passato e di un altro dei primi anni del secolo scorso. Ma quello che è più importante, è l'essere riusciti a formare un nuovo governo politico, pur con

Continua a pag. 2

RIDATECI L'OSPEDALE Al Ministro della salute Roberto Speranza



... a Pagina 2

Speriamo che se la cavano

Siamo anche noi d'accordo che con il Conte bis, detto anche "giallorosso", si è cercato di salvare il salvabile. Anche il sindacalista rosso Landini ha salutato Giuseppe Conte. Ma speriamo che Conte e Di Maio sappiano fare qualcosa, e diano subito un segnale di cambiamento. Purtroppo, le acque non si presentano tranquille: Renzi è sempre un protagonista quasi negativo, e quel Di Battista è sempre geloso di Di Maio. E poi, anche tra la compagine del governo si bisticcia per le solite poltrone. E infine, ci sono anche i banchieri. Speriamo che se la "cavano".

(il sagittario)

INCENDI DEI BOSCHI:

Speriamo che i piromani guardino con la coscienza e con il cuore.

Grazie

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

IL TRENO... DEI DESIDERI E DEI PENSIERI...

considerato da Trenitalia "a mercato" ci ha pensato la Regione Calabria che ha impegnato circa 1 milione e 500 mila euro di soldi di noi cittadini di questa parte periferica della Calabria finora tagliata fuori da un servizio di cui in Italia dispongono da oltre 10 anni tutte le Regioni, tranne Sicilia e Sardegna. Autentico miracolo, dunque, che forse è da attribuire all'imminenza delle elezioni regionali che comunque, come tutte le consultazioni elettorali, si dovrebbero svolgere più spesso perché sono capaci di produrre miracoli come questi. Comunque sia e checché se ne dica, si tratta di una conquista non da poco per la nostra ferrovia, finora rimasta in buona parte ai tempi di Vittorio Emanuele II ed al 1866, anno dell'inaugurazione della prima tratta della ferrovia jonica. L'appuntamento a Sibari, in occasione dell'arrivo della Freccia non lo hanno comunque disertato gran parte della deputazione nazionale e regionale della zona e, tra questi, il presidente Oliverio, che comunque nei confronti di questa parte di Calabria ha molte cose da farsi perdonare. Ai politici presenti a Sibari ed a chi si è impegnato per far arrivare l'Alta Velocità anche da queste parti, non è certo mancata l'enfasi retorica di un successo che, a prescindere da chi lo ha sponsorizzato, comunque va registrato come una delle poche cose buone fatte a favore di questo territorio. Tra i presenti, il combattivo Vescovo don Francesco Savino, sempre in prima linea nella

rivendicazione dei diritti sacrosanti di questo territorio il quale, dopo aver benedetto la marea di gente datasi appuntamento alla stazione di Sibari, ha contestualmente asperso con l'acqua santa il fiammante ETR 600 che, catapultato nella spoglia e disadorna stazione di Sibari, sembrava un'astronave piovuta da Marte e, prendendo la parola, ha invitato i calabresi ad un nuovo protagonismo, capace di rilanciare un territorio che è stato la culla della civiltà e della cultura della Magna Grecia e che oggi è mortificato, rassegnato, ripiegato su se stesso e privo di speranza, soprattutto per i nostri giovani. Non è infatti mancato chi, a questo proposito, commentando sul web la festa popolare riservata al Frecciargento, ha sollecitato una riflessione amara ma terribilmente vera: se le cose non cambieranno, se anche questo Governo che dice di voler investire sul Sud non lo farà, con l'arrivo dell'Alta Velocità i giovani calabresi, tra cui i "cervelli" migliori, faranno più in fretta ad abbandonare la Calabria e ad emigrare verso il Nord e verso l'Europa in cerca di lavoro e di dignità.

Pino La Rocca

RIDAT44ECI L'OSPEDALE

Al Ministro della salute Roberto Speranza

Amendolara, 21/09/2019 Al Ministro della salute on. Roberto Speranza Egregio Ministro della Salute, è nostra intenzione portare alla sua attenzione la drammatica situazione sanitaria nella quale versa il nostro Alto Jonio Cosentino e in generale tutta la nostra provincia. Questo territorio straordinariamente importante per bellezze paesaggistiche e ricco di risorse storico-culturali resta tuttavia deficitario di strutture sanitarie. La chiusura della maggior parte dei reparti dell'Ospedale civile G. Chidichimo di Trebisacce avvenuta anni fa, ha reso per numerosi cittadini il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione un vero e proprio miraggio. Tutto questo è il risultato di decenni di politiche errate e clientelari messe in atto solo ed esclusivamente per incentivare meccanismi di facile consenso elettorale, ma che non hanno messo al centro la persona ed i suoi diritti. Per ricevere un minimo di assistenza sanitaria molti cittadini sono costretti a rivolgersi soprattutto fuori regione sia per le urgenze che per quanto riguarda le visite di controllo a causa delle interminabili liste di attesa. Ad ora non si conosce nemmeno a che punto sono le procedure per la costruzione del tanto atteso Nuovo Ospedale della Sibaritide. Non è pensabile lasciare un territorio così vasto, qual è appunto l'Alto Jonio Cosentino, già molto problematico a causa della viabilità interna inefficiente che non

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNO CONTE-PD IL BRUTTO ANATROCCOLO

alcune diversità di vedute su punti importanti, grazie ad una proposta di Renzi, sui cui interessi politici c'è da stare all'erta, che dopo le elezioni aveva combattuto aspramente contro questa soluzione, e alla forte volontà di Grillo, vero artefice di questo governo, quale garante dei 5S. Molti per questa mossa lo hanno criticato, per una sua presunta incompatibilità con il centro-sinistra, dimenticando che egli aveva chiesto, quando iniziò a interessarsi di politica di partecipare a pieno titolo alla vita del partito democratico, cosa che gli fu negata. Ora però il governo dovrà evitare di perdere tempo in discussioni inutili e contrapposizioni senza senso ed operare concretamente. La situazione dell'Italia è seria sul piano economico, sul lavoro, nell'istruzione, nella ricerca, nella difesa dell'ambiente, nella sicurezza e chi più ne ha più ne metta. I numeri ed i fatti hanno la testa dura. Ci attende una manovra economica che fa tremare le vene e i polsi e nessuno ha la bacchetta magica, né soluzioni miracolistiche, per cui occorrerebbe anche un discorso di verità. Fino ad oggi ci distraevano con armi di distrazione di massa, quale principalmente l'invasione dei

migranti, come se essi fossero la causa di tutti i nostri mali e si pensava di risolvere il problema con lo slogan "aiutiamoli a casa loro". Il problema è reale, serio, ma non lo possiamo affrontare e risolvere, neanche con la sola Europa. Occorre investire l'Onu, insieme all'Europa. Ma bisogna anche dire che l'Occidente non può pensare di risolvere i problemi del terzo mondo, in particolare dell'Africa, corrompendone sistematicamente i governanti per appropriarsi di materie prime comprando dai governanti corrotti i terreni sui quali i nativi vivevano da millenni, e stravolgendo la loro esistenza con le monoculture, inviando come aiuti armi e fomentando guerre. A mio parere il risultato più importante che dovrà raggiungere questo governo è la prospettiva di una possibile e indispensabile collaborazione politica elettorale tra i partiti al governo, in modo da poter contrastare la destra che marciando divisa e colpendo unita sta conquistando le regioni, le province, i grossi e piccoli centri. In tal modo, addio al tanto da tutti auspicato presidio del territorio. Gli enti territoriali sono indispensabili per un contatto con la popolazione. Tutti comprendono che se le altre forze politiche, si presentano alle varie elezioni in ordine sparso, la destra unita di Salvini avrà facile gioco. Non sarà facile, ma occorre che tale processo parta anche dal basso, dai militanti e dagli elettori di PD e 5S, che devono cominciare a incontrarsi e discutere, possibilmente collaborare sui territori. Il Viaggio del Conte Bis avrà mille difficoltà e certamente non aiuta l'ultima mossa di Renzi, che nessuno riesce a spiegarsi. Dopo aver voluto e quasi imposto al PD l'alleanza con i 5S, se n'è uscito dal partito, con diversi parlamentari a lui fedeli e da lui nominati, in base ad una pessima legge da lui voluta che non consente ai cittadini di eleggere il Parlamento, che in effetti viene nominato da cinque o sei persone che dirigono i partiti. Ma il personaggio non lo scopriamo oggi, non ha mai seguito direttive di partito, come quando divenne presidente della provincia di Firenze ed in altre occasioni. E' un amorale, in politica, che vede solo la sua persona e persegue il potere con ogni mezzo. Ancora non sappiamo la sua collocazione. Renzi ha dichiarato che comunque continuerà ad appoggiare il governo, che da oggi avrà certamente una vita più agitata. Forse manterrà la parola perché ha bisogno di tempo. E questo ci fa ben sperare. L'auspicio è che come nella favola, col tempo il brutto anatroccolo diventi uno splendido cigno.

Vincenzo Filardi

Procurate un abbonamento per
Confronti

Confronti

Mensile di attualità, politica

e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sanginetto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;

Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it;

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO

Ospedale: Tornano gli Anestesisti al Pronto Soccorso ma... solo h/12 e solo nei giorni feriali

Dopo ben 14 giorni di inspiegabile latitanza, grazie alle reiterate sollecitazioni effettuate all'interno e all'esterno dell'Ospedale, sono tornati gli Anestesisti che come è noto, provenienti dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza e incentivati in misura sostanziosa (si parla di circa 700 euro al giorno), garantiscono il servizio a Trebisacce. Anche questa volta però il Contratto, rinnovato in questo caso per sei mesi, sono presenti solo per 12 ore al giorno e solo nei giorni feriali. Esclusi quindi i festivi! Come dire: chi decide di sua volontà di sentirsi male e vuole ricorrere d'urgenza al Pronto Soccorso, lo faccia guardando prima l'orologio perché l'Anestesista è presente solo dalle 8.00 del mattino alle 20.00 di sera e inoltre tenga conto anche del calendario scegliendo i giorni feriali perché nelle restanti 12 ore della giornata e nei giorni festivi il Pronto Soccorso non garantisce la presenza dell'Anestesista-Rianimatore. E pensare che l'emergenza-urgenza, come le tante che capitano purtroppo tutti i giorni, si può verificare e può risultare fatale, pochi minuti prima delle 8.00 e poco dopo le 20.00, allorché il medico del Pronto Soccorso si trova solo perché, oltre all'Anestesista, manca il medico-internista e il medico-chirurgo, due figure ritenute essenziali per un "ospedale di zona disagiata" per come è stato identificato il "Chidichimo" dal Decreto n. 64 del novembre 2018. Ma questo forse sfugge a chi, dietro la scrivania, pensa di aver risolto il problema degli Anestesisti a Trebisacce decidendo di investire una bella fetta di denaro pubblico invece di mettere mano ai Concorsi e reclutare il numero degli Anestesisti e dei Medici che mancano nella sanità calabrese, tra cui tantissimi medici che lavorano nella sanità come precari. Il problema, in realtà,

nasce dal fatto che nell'Asp di Cosenza, e in particolare nell'Ospedale-Spoke di Castrovillari da cui dipendono tutte le U. O. presenti nel presidio sanitario di Trebisacce e nell'Ospedale-Spoke di Corigliano-Rossano che negli ultimi giorni si è trovato in gravi difficoltà, gli Anestesisti sono davvero contati tanto che spesso e volentieri si verificano problemi di turnazione. Diversa, invece, la situazione nell'Azienda Sanitaria di Crotone, tanto è vero che il servizio di Anestesia nell'Ospedale di San Giovanni in Fiore, che viene coperto "a scavalco" dagli Anestesisti della città pitagorica, viene assicurato h/24, così come del resto in tutti gli altri presidi sanitari del Capoluogo e della Provincia. Figli e figliastri, insomma, contro cui, facendo gioco di squadra ed evitando di accontentarsi delle briciole, hanno il diritto/dovere di battersi gli amministratori locali ancora di più di quanto già fanno, sia per inseguire il sogno della riapertura dell'Ospedale, che per strappare con le unghie e con i denti il minimo indispensabile per garantire almeno l'emergenza-urgenza in questo lembo di territorio nel quale la vita delle persone sembra avere un valore inferiore rispetto a quella delle persone... di serie A.

Pino La Rocca

Perdura il contenzioso tra il Consorzio di bonifica e i proprietari di terreni "che pagano due volte"

Il nostro consorzio di bonifica, pur con le diversità di vedute sul suo modo di operare, negli anni scorsi segnava la sua presenza con interventi anche significativi sul territorio e godeva di una situazione economica finanziaria abbastanza tranquilla. Da quando è stato accorpato col Sibari Crati, la situazione è precipitata. E' aumentato il contenzioso coi fornitori per ritardati pagamenti, continui litigi con i consorziati per richieste di pagamenti non dovuti, per bollette errate, per lo più perché catastalmente non aggiornate, terreni che pagano due volte (gli aranceti di Trebisacce) Per non parlare del licenziamento in tronco di un funzionario in servizio da tanti anni che ha impugnato il provvedimento. Ricordando anche che i lavoratori sono in credito di diverse mensilità e dipendenti in pensione che aspettano il trattamento di fine rapporto (la buonuscita per capirci). Prossimamente chiederemo un incontro coi responsabili per fare chiarezza su quanto esposto, per sapere quanto c'è di vero in tutte queste voci e notizie e quante sono solo leggende metropolitane. (V. Filardi)

Encomio ai carabinieri forestali del reparto di Rotonda. In una manifestazione, con la celebrazione di una messa in una chiesetta del Parco del Pollino, officiata dal vescovo Giovanni Ingheri, alla presenza dei

prefetti e dei questori di Potenza e Matera, comandanti della finanza, carabinieri ed esercito, presenti numerosi sindaci ed amministratori il comandante generale Antonio Ricciardi ha conferito un solenne encomio agli uomini del reparto dei carabinieri forestali di Rotonda. Tra questi vi sono Cosimo Cervellera, comandante della stazione di Cerchiara e Antonio Bettarini, nato a Cerchiara. "Per le spiccate qualità professionali svolte nell'ambito della polizia giudiziaria, durante le attività finalizzate alla prevenzione e repressione di reati..." recita tra l'altro la motivazione.

--Per aver soccorso un agricoltore che si era gravemente ferito con una motosega in una zona isolata ed impervia e rischiava di morire dissanguato, un encomio solenne è stato assegnato, nel Centro servizi di Castrovillari, al comando stazione carabinieri forestali di Cerchiara, diretto dal capitano Cristina Potenza e alla squadra di selezione dei cinghiali formata da Vincenzo Lombardi, Pietro Domenico Sancineto, Carlo Patitucci, Antonio Barone, Roberto Filippo, Luigi Romeo e Giuseppe Tuoto, coordinati da Vinicio Lombardi. I carabinieri forestali intervenuti in soccorso erano Cosimo Cervellera, comandante della stazione e Walter Letteriello e Arturo Tagliaferri. L'encomio solenne è stato conferito dal presidente del Parco del Pollino Domenico Pappaterra. (V. Filardi)

Sanità: è più grave in Calabria (e nell'Alto Jonio)

Il problema della sanità pubblica è grave in tutte le regioni d'Italia, lo è particolarmente in Calabria e nella nostra zona nella quale sembra siamo tornati all'anno zero. Nonostante le richieste, le sollecitazioni, le proteste, le promesse, la situazione col passare del tempo si aggrava sempre di più. Non solo la dotazione di posti letto è la metà di quanto stabilito per legge, ormai è carente e a volte manca del tutto, anche l'assistenza specialistica, con i paesi interni che mancano addirittura del medico di base, mentre il personale che va in pensione non viene reintegrato.

Ed il disavanzo del comparto che aumenta, a n c h e p e r c h é la gente è costretta ad altre regioni in caso di necessità, con aggravio di disagi

e di costi. La responsabilità veniva e viene addebitata agli amministratori regionali eletti anche se ormai è difficile ricordare da quanti decenni il settore viene sistematicamente commissariato dal Governo di Roma. Il sindaco di Trebisacce Franco Mundo, per fare il punto della situazione e per intraprendere le opportune iniziative ha promosso un incontro coi sindaci del territorio nel mese di luglio, nel quale sono state evidenziate le carenze sanitarie del territorio, le richieste

disattese, dalla sentenza per la riapertura del Chidichimo, alla necessità che venga assicurato il diritto alla salute, al mancato appalto di lavori già finanziati. In conclusione Mundo ha addebitato alla politica Nazionale per la sanità le responsabilità di carenze e inefficienze, anche se la gente scarica le responsabilità sul terminale locale, come se questo avesse il potere oltre al sollecitare, di intervenire e di decidere, sostituendosi al potere del governo. Dopo quel primo incontro la delegazione dei sindaci, insieme al dott. Franco Laviola, referente Asp e attuatore del decreto 64/18, l'assessore alla sanità Pino Campanella, il dott. Leonardo Perretti, primario di radiologia dello Spoke di Castrovillari, ha avuto un incontro, a Catanzaro, col commissario Coticelli, nel quale hanno segnalato le condizioni gravissime della sanità nell'Alto Jonio, la mancata riapertura del Chidichimo, nonostante una sentenza esecutiva in tal senso, il costante declino dei servizi specialistici ambulatoriali, la carenza di personale, l'avvenuta spoliatura di attrezzature ed apparecchiature, la carenza di medici generici nei paesi interni, con una popolazione per lo più anziana. Il commissario si è impegnato a soddisfare quanto richiesto, disponendo anche di predisporre l'appalto per le sale operatorie del Chidichimo, di prevedere una presenza oraria giornaliera di medici per i comuni interni, di prevedere l'istituzione di tre postazioni di 118 nel periodo estivo a Sibari, Roseto ed Oriolo, di autorizzare un monte ore settimanale maggiore per il personale già in servizio. Attendiamo pazientemente riscontri.

Vincenzo Filardi

Terzo Megalotto SS 106. Finalmente inizieranno i lavori?

Sembra che finalmente dopo tante polemiche inizieranno i lavori per la costruzione del 3° Megalotto della SS106 da Roseto C.S. a Sibari. Il ritardato inizio veniva addebitato alle proteste di quanti, pur non essendo assolutamente alla realizzazione dell'opera, ne chiedevano miglio-

artificiali, ed il raddoppio della E90 dove era possibile, per evitare specialmente in pianura quella che sarà una barriera abbastanza alta, che oltre ad essere brutta esteticamente dividerà anche diverse proprietà. Sembra che il ritardo sia stato causato dalle difficoltà finanziarie di una delle



menti del tracciato e delle modalità di esecuzione, notevolmente cambiate dal progetto originario approvato dagli enti locali interessati. Si chiedeva una minore invasività delle trincee, cosa che in parte si è ottenuto con la costruzione di alcune gallerie

imprese appaltatrici. Il problema ormai sembra risolto. Son cominciati ad arrivare gli espropri per la strada e l'occupazione dei terreni in cui sono previsti i cantieri. Speriamo che i lavori inizino a breve e che non ci siano sorprese. (V. Fil.)

ALTO JONIO

Gli incendi che offendono il paese e Madre Natura



In questa estate 2019 non siamo stati molto "sfortunati"; non si sono verificati gli incendi degli scorsi anni; sono stati dei colpi di coda, ma hanno provocato gravissimi danni. A Villapiana, presso Torre di Albidona e a Roseto, i piromani ci hanno provato più di una volta. Il fuoco violento di Trebisacce, e quelli di "Timpone della Madonna" e di "Pozzicello" sono scempi ambientali che offendono il paese e Madre Natura. Andate a guardare nella zona di San Martino: è uno spettacolo infernale. Quei pini secolari conferivano bellezza tra il mare e monte Mostarico; emanavano profumo di resina e fornivano la più dolce frescura. Ora, sono diventati orribili scheletri, di cui quei poveri disgraziati piromani, senza cuore e senza cervello, dovrebbero vergognarsi fino alla morte. Non è stato distrutto soltanto il pino d'Aleppo ma ha rischiato pure la gente che abita nei dintorni di San Martino. (G.R.)

LA PANORAMICA

Avevamo una strada, conosciuta come 'la Panoramica', un valido e rapido collegamento tra la 'Trebisacce Paese' e 'Trebisacce Marina'. Sì, valido, breve e bello! Percorrendola da San Martino, sfido chiunque a non aver pensato di fermarsi su quel naturale terrazzino, dopo la prima piccola discesa, per osservare con lo sguardo lanciato nello spazio più aperto, la nostra cittadina, adagiata sulla riva del nostro meraviglioso mare, nel bel mezzo di un gomito geografico invitante, accogliente, rilassante. La Panoramica sarebbe stata un'altra terrazza trebisaccese, da dove osservare i colori dell'alba, dell'aurora; una mareggiata rabbiosa, e persino godere di una pioggia benigna, sul mare e sulla verde vegetazione, di cui era vestito da tempo e con eleganza, il vallone che fiancheggiava "la Panoramica". Sarebbe stato un balcone ideale per fissare il cielo stellato nelle limpide notti trebisaccesi, sarebbe stato regalare alle nostre anime tanta pace e serenità. Mai avremmo pensato, invece, di dover guardare compiersi

atroce, il delitto, lo scempio, il disastro, proprio dalla Panoramica. L'incendio nella notte tra il 13 e il 14 settembre, ha distrutto non solo la flora del posto, ma ha colpito con ferocia i cuori di chi abita là attorno, di chi, da quasi tutto il paese, ha seguito con terrore e con le lacrime agli occhi, le gigantesche fiamme che divoravano tutto ciò che incontravano. È vero, ogni incendio è un delitto, purtroppo ce ne sono stati di più gravi e di più grandi, anche di recente, anche in tutto il mondo. In questo però purtroppo io c'ero e per la prima volta ne ho vissuto, tanto da vicino, tutta la drammaticità, il pericolo che infuriava sulla testa di tutti, attigui e lontani, minacciati dal fuoco trasportato dal vento. La Panoramica, è diventata così la gradinata di un'arena da cui osservare il massacro di "innocenti": il verde, le abitazioni limitrofe, i cittadini coraggiosi che affrontavano le fiamme con gettiti d'acqua dalle loro case, in attesa dei Vigili del Fuoco. Altri che sentivano di cedere le loro forze, alla paura di un nemico immenso. C'era tutto questo e altro, quella notte! Ed ora? Che tristezza, che amarezza avere sotto gli occhi una terra ferita e dilaniata. Man mano che dirada il fumo, si mostra evidente ogni piaga, imbiancata di cenere. Nei giorni successivi continua a spandersi l'odore del verde bruciato, si respira a fatica, si innalzano piccole colonne di fumo, che fanno temere, che sono strazio e angoscia, perché sono i testimoni del consumarsi, lento e inesorabile, dell'albero in agonia. E ora? Quando ricrescerà quella vegetazione? Quando potremo al mattino riaprire le finestre e respirare ad occhi chiusi quel profumo di sempre? Percorreremo ancora la Panoramica, guarderemo ancora la nostra Trebisacce, ma ci mancherà un verde antico e folto, presente, silenzioso e attivo da sempre.



Tenteremo persino di girare il volto da un'altra parte, per evitare di pensare a quella notte. Non sapremo forse mai con certezza se ci sono menti senza anima, che hanno provocato tutto questo. Sono invece molto chiari i pensieri rivolti a queste menti, qualora ci fossero. È stata colpita una intera cittadina. La ricchezza del verde di questa parte del colle San Martino, era un dono di tutti, una gioia dei più attenti e dei più distratti. Questa volta le vittime dell'incendio non sono solo gli abitanti in via X o Y, più direttamente sono gli abitanti



di Trebisacce, che potevano essere orgogliosi di essere abbracciati dal mare e da colline verdeggianti. La Panoramica, in queste righe, forse non è trattata con linguaggio di grande cultura, ma di certo con

tanto sentimento e tanto rammarico. Qualche senso di colpa, sorge indiscreto, come effetto collaterale: forse un territorio più ripulito a norma di leggi antincendio? Forse una squadra di vigili del fuoco sul posto, sarebbe senz'altro più rapida negli interventi? Anche se queste domande avessero un minimo di validità, sono certa che comunque non fermerebbero la cattiveria e la sconsideratezza di certe menti, qualora esistessero. Gli ingredienti di domande amalgamate dalla rabbia, non sminuiscono certo il

validissimo intervento, pronto, professionale ed indispensabile, delle squadre di soccorso; il loro vigile presidio per l'intera notte, e la costante sorveglianza sul posto, anche in questi giorni, successivi allo scempio. Grazie di tutto. Che dire quindi? Peccato! Si è rovinato un bel posto! La Panoramica resterà tale, di nome e di fatto, ferita ma bella. Auguriamoci di poterti vedere più bella, nel tempo, rifiorita e recuperata, non solo come rapido mezzo di collegamento con la Marina, ma come meta dei ... sogni.

Jolanda Accoti

IL CONI PREMIA LA PROF.SSA ANNAMARIA CETERA

Attraverso una comunicazione ufficiale, dallo stile molto amichevole e cordiale, il Presidente Nazionale del CONI Giovanni Malagò ha comunicato alla prof.ssa Annamaria Cetera, originaria di Oriolo ma residente nella città di Trebisacce, da diversi anni Fiduciaria del CONI per l'Alto Jonio, che il Consiglio Direttivo del CONI le ha conferito la Stella di Bronzo al Merito Sportivo per l'anno 2018, "come riconoscimento - si legge nella nota del massimo esponente nazionale del Coni - delle benemerite acquisite nella tua attività dirigenziale. Con questa onorificenza - si legge ancora - l'organizzazione sportiva nazionale, oltre che attestare le tue capacità e i risultati conseguiti in campo sportivo, desidera anche esprimerti profonda riconoscenza per la generosa collaborazione e l'impegno profuso verso lo Sport in tanti anni di servizio. Mi congratulo profondamente con te - ha scritto ancora Giovanni Malagò - augurando che nel prosieguo dell'attività dirigenziale tu possa conseguire ulteriori traguardi e soddisfazioni". Nell'informare l'interessata per il prestigioso riconoscimento attribuito, il Presidente Malagò, dopo averle rinnovato i complimenti ed averle inviato "affettuosi e sportivi saluti", le ha anche comunicato che la suddetta onorificenza le sarà consegnata nel corso di una cerimonia ufficiale che sarà promossa ed organizzata dal Comitato Territoriale del Coni di cui le saranno comunicati il luogo e la data.

La Redazione

Per la stessa docente, anche il Premio di poesia D. Alighieri

Alla prof.ssa Annamaria Cetera, originaria di Oriolo ma residente da oltre 10 anni a Trebisacce, già docente di Educazione Fisica in diversi Istituti Superiori della provincia di Cosenza e da oltre dieci anni Fiduciaria del CONI per l'Alto Jonio, è stato assegnato il Premio Speciale "Dante Alighieri" per la Sezione "Poesia in Lingua" da parte dell'Accademia Internazionale "Alfonso Grassi" di Salerno. La cerimonia di premiazione della rassegna di Poesia, Arte e Cultura arrivata alla sua XV^a Edizione e organizzata dall'Accademia Internazionale d'Arte Cultura e Società "Alfonso Grassi" di Salerno presieduta da Raffaella Grassi, si è svolta nella serata di venerdì 5 luglio 2019 presso il prestigioso Salone dei Marmi del Municipio di Salerno alla presenza della Giuria composta da illustri personalità del mondo della cultura, delle istituzioni locali tra cui il sindaco della città Arch. Vincenzo Salerno e di autorevoli rappresentanti della politica e delle Forze dell'Ordine. "Passione", il titolo della poesia con la quale la prof.ssa Cetera ha vinto il Premio Speciale "Dante Alighieri". «La poesia - ha dichiarato radiante di gioia per l'inaspettato riconoscimento la prof.ssa Cetera - è il salvagente a cui mi aggrappo, come del resto capita a tutti i poeti, quando tutto sembra svanire e sono particolarmente soddisfatta per questo ambito Premio innanzitutto perché non me l'aspettavo e poi perché i versi catturati in fondo al nostro animo sono capaci di elaborare suggestioni e di creare spazi di ascolto dell'io che ci isolano dal mondo e ci aiutano a ritrovare se stessi».

Pino La Rocca

ALTO JONIO e DINTORNI



Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

MONTEGIORDANO. Dopo varie vicende amministrative complicate, cessa la sua attività l'area di alaggio sorta sul terreno del vecchio campo sportivo, impiantato da due giovani con i contributi per agevolare l'imprenditoria giovanile. I titolari della Dama, Daniele e Marco, sembra che per l'incepparsi per motivi burocratici dei finanziamenti, e per altre complicazioni insorte, hanno gettato la spugna. Hanno dichiarato che il programma "Resto al Sud" resta soltanto un motto.

FRANCAVILLA M. Organizzato dall'I.S."Gren Falcone e Borsellino" di Corigliano Rossano e dalla Scuderia Ferrari Club di Cosenza, con il patrocinio del Comune e della locale Pro-Loco, si è svolta una esibizione delle "Rosse", con prove di velocità e manovrabilità, per diffondere il valore dello sport tra i giovani e portare anche tra di noi queste macchine del mito.

--Anche in questo comune si è avuta una crisi nella raccolta dei rifiuti dovuta alla predisposizione della raccolta differenziata. Per fortuna le difficoltà sono state superate e si è provveduto alla bonifica delle aree interessate.

ALESSANDRIADEL CARRETTO. Inaugurato il primo campo estivo "Little Wolf" per l'educazione ambientale dei ragazzi, con partner il Parco del Pollino. Hanno collaborato all'iniziativa il WWF sezione Calabria Citra, CSN-Sud Italia, per il tiro con l'arco, con percorsi trekking e caccia al tesoro, con visite al Museo del Lupo e all'Orto botanico, il primo nato nel territorio del Parco. Il sindaco Mimmo Vuodo ha ringraziato quanti hanno collaborato, segnalando la manifestazione quale momento importante per la conoscenza dei valori ambientali da parte dei giovani partecipanti. Vincenzo Arvia ha evidenziato come i ragazzi siano stati mesi in condizione di conoscere la biodiversità del nostro territorio. Soddisfatti ragazzi e genitori, con l'augurio che l'iniziativa possa continuare negli anni.

ROSETO C. S. In esecuzione del programma stipulato tra il Ministro dell'Ambiente, l'Arma dei Carabinieri, unità forestali ambientali, sul lungomare si è tenuta una manifestazione con informazioni e divulgazioni di tematiche ambientali, in particolare sul trattamento dei rifiuti e sulla raccolta differenziata e riciclo dei materiali, principalmente per la raccolta della plastica per la difesa dell'ambiente in generale e di quello marino in particolare.

--Anche quest'anno le spiagge libere sono state attrezzate per renderne possibile la fruizione a tutti. Con la collaborazione di varie associazioni di volontariato sono state prese tre iniziative, "Estate Sicura", "Il mare

senza barriere", "Ginnastica Dolce". Le iniziative sono state molto apprezzate da residenti e turisti.

--Il problema dell'obesità di grandi e piccini si va aggravando di anno in anno, in tutto il mondo ed in modo particolare in Italia, dovuto, per lo più, al disordine alimentare, mentre un tempo la nostra vecchia dieta, detta mediterranea, veniva considerata la più salutare. L'associazione "Otto Torri sullo Jonio", ha intrapreso una iniziativa itinerante per promuovere la consapevolezza della importanza della dieta per tutti, ma in particolare per i bambini. Una manifestazione per dibattere il tema è stata programmata dall'amministrazione comunale con il patrocinio dell'Anci Calabria e la partecipazione di operatori e associazioni del settore e professionisti delle varie discipline interessate.

ROCCA IMPERIALE. Iniziativa, che dovrebbe coinvolgere le regioni Calabria e Basilicata, per la costruzione di una pista ciclabile, già battezzata "Ciclovía della Magna Grecia", del sindaco Ranù, che ha trovato favorevole in Sindaco di Nova Siri, Stigliano, che dovrebbe unire i due comuni. Il progetto dovrebbe successivamente prevedere il coinvolgimento di altri comuni del litorale. I sindaci di Nova Siri e Rocca hanno già avanzato richieste formali di finanziamento alle rispettive regioni.

--Celebrata l'XI edizione del Festival "Il Federiciano" dal 27 luglio al 4 agosto. Ospiti eccellenti il cantante Gianluca Grignani, Francesco Gazzè, Alessandro Quasimodo, figlio del poeta premio Nobel per la letteratura, il poeta Franco Arminio, Alessandro Haber, Antonella Ruggiero. E' stato ancora una volta presente Mogol. Esibizione della Rino Gaetano Band.

--La penuria d'acqua per irrigazione, per iniziativa di coltivatori ed esponenti locali dei 5S ha prodotto un'iniziativa della senatrice 5S Rosa Silvana Abate, che ha telefonato al presidente del consorzio Blaiotta, per sollecitare provvedimenti atti ad eliminare l'inconveniente. Blaiotta ha assicurato che essendo stato promesso dalla regione Basilicata un aumento della dotazione idrica, quanto prima il problema dovrebbe essere risolto.

ORIOLO. Un provvedimento della Procura aveva posto sotto sequestro parte del sito di raccolta dei rifiuti per carenze varie. Effettuati dall'amministrazione alcuni interventi di risanamento della zona interessata, la procura ha notificato al sindaco Simona Colotta il dissequestro, la quale si è dichiarata soddisfatta, dichiarando che questa è una vittoria non della sola amministrazione ma di tutta la cittadinanza.

Gazzettino albidonese

ESTATE 2019 E VARIE

Pubblichiamo un comunicato stampa pervenuto in redazione da parte dell'assessore Carlo Leonetti, che parla di opere pubbliche e attività culturali.

Illuminazione pubblica: è un progetto di circa 130.000 euro, la gara d'appalto è stata vinta dalla ditta Zumpano. I lavori prevedono la sostituzione dei corpi luminosi nella parte nuova del paese, circonvallazione, "Piano giumenta" (Rione Turati) e il corso principale. Ma saranno aggiunti altri corpi luminosi, dove sono carenti. Sono previste altre quattro telecamere e due punti wifi, che si andranno ad aggiungere a quelli già esistenti.

Estate albidonese. Nonostante gli innumerevoli problemi che si presentano nell'organizzarle, siamo riusciti a realizzare la seconda edizione del Festival della Zampogna, serate dedicate a giovani e bambini, la IV edizione della 'Fabbrica del Tempo' con la presentazione del film 'Ninna Nanna', dove abbiamo avuto l'onore di ospitare l'attrice protagonista Francesca Inaudi e il regista Franco Russo, altra serata riuscita è stata quella di Mino Abbacuccio uno dei comici principali della trasmissione di raidue Made in Sud. Infine, il Festival Canoro Artisti in Erba che da più di dieci anni fa esibire i nostri bambini.

L'assessore Leonetti ringrazia in primis il Sindaco, tutti i consiglieri che si sono messi a disposizione, Giuseppe Rizzo, responsabile dell'*Altra Cultura*, tutti i ragazzi della *Associazione X - ICS - Imprese Consapevoli di Sviluppo* e al presidente Michele Laino, alla sempre presente Proloco di Albidona del presidente Francesco Salvatore e a tutto il direttivo, ai dipendenti comunali sempre disponibili e ai ragazzi del Servizio Civile. **Lo Sport.** Dopo aver disputato una fantastica stagione 2018/19 che rimarrà nella storia, con la vittoria del campionato di 3 Categoria e la super coppa provinciale, l'ASD ALBIDONA è ufficialmente iscritta al campionato di II categoria stag. 2019/20, a dare la notizia è stato l'assessore Carlo Leonetti, tutta la società e il presidente Middonna, il quale fanno un grosso in bocca al lupo al mister Franco Arvia, al capitano Paladino e a tutti i ragazzi che fanno parte

di questa meravigliosa famiglia per la nuova stagione.

Altri progetti per i giovani. Il il comune di Albidona accede, per il secondo anno consecutivo, ai finanziamenti per i seguenti progetti: Primo: Protezione civile; un valido alleato a tutela del territorio; 2. Il patrimonio forestale, un bene da proteggere. L'iter e la sottoscrizione dei suddetti progetti sono stati affidati al delegato Francesco Munno e all'assessore Carlo Leonetti, che hanno preparato i due progetti approvati. Mentre il terzo progetto, che riguardava la cultura, non è stato accettato, per "mancanza di tutor". I volontari ammessi sono 12, 6 unità per progetto. -

Purtroppo, non è passato il progetto che riguardava la cultura. Si continua a discutere sulla questione acqua. Ma aspettiamo le ultime notizie sull'operato della ditta chiamata a gestire i lavori.



Il nuovo parroco: don Godè Roger Ntabala
Nello scorso mese di luglio, il vescovo della Diocesi di Cassan Jonio, mons. France-

sco Savino ha emanato il decreto dei trasferimenti che riguardano le nomine dei parroci della Diocesi: don Massimo Romano, dopo dieci anni in Albidona, sarà co-Parroco Moderatore a "Madonna della Pietà" a Trebisacce. E don Godè Roger Ntabala è nominato Amministratore parrocchiale di "San Michele Arcangelo" di Albidona. Don Nicola De Luca è il nuovo parroco di Villapiana.

I nostri Defunti. Sono deceduti Francesco Adduci e Angela Lizzano vedova Adduci. A Trebisacce è venuto a mancare Michele Rizzo, fratello del nostro redattore di *Confronti*, Giuseppe. Vive condoglianze per le famiglie che hanno perso i loro cari.

Camilla Palazzo vincitrice per fotomodella Calabria

Camilla Palazzo vincitrice della prima fascia nel comune di Bisignano, rappresenterà la Calabria alle nazionali di "unvoltoxfotomodella" che si terranno a Fiuggi. Auguri.

Finalmente, sarà completata la strada San Lorenzo Bellizzi Terranova di Pollino

S. LORENZO BELLIZZI. Questo comune si è da sempre battuto per migliori collegamenti viari con i comuni vicini, per attenuare il suo isolamento e avere maggiori possibilità di sviluppo, che richiede come prerequisito l'esistenza di strutture e collegamenti efficienti. Finalmente una buona notizia

in merito. Grazie all'interessamento del presidente del Parco del Pollino Domenico Pappaterra, al lavoro e all'impegno dei suoi funzionari, verranno finanziati i due chilometri che mancano al collegamento di questo centro con Terranova del Pollino. Viene così ad essere risolto un problema che era stato avviato alcuni lustri fa. Soddisfazione espressa dagli attuali amministratori e dal sindaco Cersosimo che ha messo in evidenza le possibilità di un maggiore sviluppo per l'incremento di visitatori attratti dalle bellezze del parco più vasto d'Italia. (V.F.)

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

TREBISACEE e DINTORNI

Dibattiti

I diritti aletici come antidoto alle fake news

(seconda parte dell'art. di Antonia M. Roseti)

Sul piano giuridico, invece, occorre apprestare una tutela c.d. *hard* al diritto alla verità; essa può individuarsi nell'espressa previsione normativa di quelli che sono stati definiti da Franca D'Agostini i c.d. diritti aletici (dalla parola greca "aletheia", verità), cioè i diritti volti a presidiare la verità intesa come bene giuridico indispensabile per salvaguardare la democrazia. Al riguardo si è detto che possono essere individuati sei diritti aletici:

1) **Diritto ad essere informati in modo veridico**; i cittadini hanno diritto ad essere informati in modo veritiero circa le scelte politiche del Governo, i responsabili dei crimini, la salute, il clima, il sistema fiscale e le vicende che interessano i settori nevralgici per lo sviluppo del Paese.

2) **Diritto di essere nelle condizioni di giudicare e cercare la verità**; esso consiste nel garantire ad ogni persona il diritto a discernere la notizia vera dalla notizia falsa nonché ad avere dei criteri di riferimento che consentano al singolo di essere in grado di percepire la qualità dell'informazione di cui è destinatario.

3) **Diritto ad essere riconosciuti come fonti affidabili di verità** cioè diritto del singolo ad essere credibile e ad esprimere un punto di vista suscettibile di essere considerato come veritiero.

4) **Diritto ad avere un sistema scientifico i cui criteri di valutazione sono orientati alla verità**; tale diritto assume un'importanza centrale poiché esso costituisce un necessario temperamento al diritto aletico di cui al punto precedente: tutti hanno diritto ad essere considerati fonti di notizie veritiere e a veder considerato il proprio punto di vista, tuttavia non tutti i punti di vista possono pesare allo stesso modo perché vi sono alcuni punti di vista che restano tali, altri -invece- che assumono una credibilità scientifica in considerazione della provenienza da persona esperta in materia.

5) **Diritto di vivere in una società che favorisca e salvaguardi l'acquisizione della verità**; si tratta del diritto che dev'essere riconosciuto ad ogni cittadino di fruire di un'informazione di qualità, improntata al rispetto del vero e a non subire la distorsione di notizie.

6) **Diritto di vivere in una cultura in cui è riconosciuta l'importanza della verità per la vita privata e pubblica degli agenti sociali**; esso implica che il riconoscimento del diritto alla verità sia salvaguardato sul piano giuridico e culturale; i cittadini devono essere consci dell'importanza del bene giuridico della verità e dei rischi connessi alla sua violazione nonché ai suoi usi distorti.

Tale sistema di protezione si appalesa indispensabile al fine di apprestare una contromisura all'aggressiva propaganda politica posta in essere in prossimità degli appuntamenti elettorali, la quale ha determinato una vera e propria sofferenza aletica.

La massiccia diffusione -anche da parte delle attuali forze politiche della maggioranza- di notizie false costantemente *postate o tweetate* in rete nel tentativo di costruire verità alternative mostrano l'affermarsi di un pericoloso trend che al vero preferisce il virale, ai contenuti gli slogan, alla trasparenza la nebulosità. Tale modus operandi mira a costruire "verità ufficiali", "notizie preconfezionate" funzionali a distorcere e ad occultare ciò che accade realmente. Emerge anche da tale aspetto la condivisibilità di ritenere impercorribile l'idea di scendere ad accordi di governo contestata al PD, reo di aver adottato un atteggiamento passivo; invero, più che un atteggiamento da spettatore o da consumatore di pop corn, il PD ha fatto una precisa scelta politica: non essere complice di un modo di governare e di acquisire consensi che ammicca alla violenza, punta sull'intolleranza, gioca sulla confusione tra vero e falso, e che vorrebbe ridurre gli italiani a passivi fruitori di notizie strategicamente preconfezionate.

In tale contesto il ruolo del PD è anche quello di attivarsi per salvaguardare la qualità dell'informazione; impegnarsi nella direzione di includere i diritti aletici tra i c.d. diritti sociali in quanto essi risultano funzionali a garantire la libertà dei singoli. Tutelare la verità come bene giuridico -infatti- significa salvaguardare la democrazia, intesa non solo come "governo del popolo" ma come "governo in pubblico"; ciò può avvenire solo se lo Stato riconosce l'importanza di un'informazione veritiera, riconoscendo -così- a tutti i cittadini la possibilità di accedere alla conoscenza; solo in tal modo questi ultimi saranno davvero in grado di poter controllare i loro rappresentanti, solo in tal guisa i cittadini potranno effettivamente partecipare al governo della cosa pubblica.

E' per questo che, laddove scarseggia la democrazia, si guarda con sospetto alla stampa libera, si sminuisce la cultura, si tagliano i fondi alla ricerca scientifica, si taccia la solidarietà di buonismo; perché essi sono strumenti di conoscenza (del mondo e dell'altro) atti a squarciare il velo dell'ignoranza e sono indispensabili per rendere i cittadini consapevoli e liberi; liberi di discernere, di autodeterminarsi, di scegliere. Diritti che possono essere

effettivamente presidiati attraverso un'informazione di qualità.

Ora al PD l'opportunità; la sfida. Concretizzare l'impegno a presidiare la qualità informativa attraverso la scelta da parte del legislatore di conferire -in via espressa- il crisma della giuridicità a beni importanti (quali la verità) per la difesa della democrazia. Non può sfuggire -tuttavia- che tale sistema di tutela aletica non può che partire dalla Scuola la quale non può abdicare alla sua precipua funzione di educare alla

libertà intellettuale, stimolare il senso critico delle ragazze e dei ragazzi perché è soprattutto grazie a quest'ultimo che essi sapranno vagliare criticamente le informazioni di cui sono destinatari; non a caso Calamandrei considerava la Scuola il primo organo costituzionale.

Si determineranno solo allora le condizioni affinché ogni cittadino possa recarsi alle urne esprimendo un voto consapevole, insensibile alle sirene delle fake news, che si risolva in un vero atto di libertà. **Antonia M. Roseti**

Osservatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi



--Con la partecipazione di circa 250 atleti, organizzato dalla Fikta Calabria, col patrocinio del Comune, si è tenuto un torneo di karate, nel palazzetto dello sport. Lo hanno organizzato Domenico Francomano e il maestro Antonio Ruscelli. Era presente il maestro Giuseppe Perlati, segretario generale Fikta. Il delegato allo sport Mimmo Pinelli, commentando la manifestazione ha, tra l'altro, dichiarato "crediamo fortemente nel turismo sportivo e nella valenza dello sport come strumento di crescita per le giovani generazioni".

--Allarme e rimostranze dei cittadini per la scarsità di personale medico al 118, presso il locale Ospedale: su un organico di sette unità, ne sono presenti solo quattro, i quali non sono sufficienti per assicurare turni nella norma, nonostante la buona volontà e l'impegno dei medici che vengono sottoposti a un super lavoro. Investita del problema l'Asl di Cosenza. Si attendono provvedimenti.

--La Confraternita della Misericordia ha organizzato un campo scuola per la Protezione Civile. E' la XII edizione. Si propone di promuovere il volontariato e sollecitare i giovani alle attività di protezione civile. Presso il campo sportivo G. Amerise, ragazzi dai 10 ai 14 anni hanno fatto esperienza nel settore con il contributo di Carabinieri, forestali, Guardie di finanza e Vigili del fuoco. Capo campo Valentino Pace che alla

chiusura del corso ha ringraziato "allievi ed insegnanti", segnalando la valenza dell'iniziativa utile per incrementare la partecipazione al volontariato.

--Ottenuto un finanziamento di 150 mila euro dal dipartimento della Protezione Civile della Regione Calabria, da utilizzare sulla condotta dell'acquedotto Giandomenico, nell'alveo del Saraceno. I lavori comprendono interventi di manutenzione straordinaria, ripristino, messa in sicurezza delle strutture esistenti, segnate ormai dal tempo e da eventi climatici a volte violenti, come spesso accade negli ultimi anni. L'assessore Castrovillari ha evidenziato l'importanza dell'opera che ci evita nel periodo estivo in particolare, disagi per penuria d'acqua. Soddisfazione espressa dal sindaco Franco Mundo che ha elogiato l'assessore e l'architetto Orlando, responsabile dell'area tecnica, per l'impegno profuso ogni giorno.

Un "cospicuo" contributo della Regione Calabria per la Media Alvaro.

Con il Decreto dirigenziale n.9206, nell'ambito del Piano regionale triennale 2018-2020, e riguardante l'adeguamento sismico in materia di edilizia scolastica, la Regione Calabria ha stanziato 6.777.000,00 euro. Il sindaco Mundo lo giudica "il più cospicuo della Regione Calabria" e ringrazia l'amico Oliverio presidente della Regione.



LIZZANO

Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

TREBISACCE e DINTORNI



Rotary Club, Festival della poesia, San Rocco e Notte bianca

a cura di Vincenzo Filardi

ROTARY CLUB. Con la presenza di Maria Rita Acciardi e di altri esponenti provinciali dell'associazione, cambio della guardia al Rotary Club. Il dottor Luigi Aragona, presidente nei due anni precedenti, ha passato il testimone al dot. Francesco Laviola. Dopo i ringraziamenti dell'uscente, saluti di Laviola che ha presidente il nuoco direttivo: Andrea Casaleno, vice presidente, Riccardo Mazziotti segretario, Antonio Micelli tesoriere, Francesco Petrone prefetto, Luigi Ramundo segretario web.

--Assegnata a Roma al nostro Comune la bandiera "Spighe Verdi", dalla Fea, fondazione per l'educazione ambientale, che, tra l'altro, si propone il recupero e la conservazione dei fabbricati esistenti, onde evitare spreco di suolo per le coltivazioni.

--Celebrato il XVIII festival di poesia "Sempre caro mi fu quest'ermo colle", organizzato da L'albero della memoria. Sponsorizzato dal comune è stato arricchito dalla partecipazione dell'accademia della danza di Giusy Palermo, dall'accademia musicale "G.Mahler" del maestro F.Martino, con il contributo del Club Unesco e il museo oleario "L.Noia".

--Per iniziativa degli assessori "Giulia Accattato e Pino Campanella, anche in località 104 la spiaggia, tra l'altro molto frequentata, è stata attrezzata per essere fruibile da portatori di disabilità.

--Anche se ormai non fa più notizia, segnaliamo che ancora una volta è stata scassinata la cassaforte del centro unico di prenotazione presso l'ospedale di Trebisacce. Questa volta sembra che i malviventi abbiano usati attrezzi rumorosi, ma nessuno ha sentito niente. A quanto qualche telecamera di sorveglianza?

--Celebrata anche quest'anno la festività di San Rocco, con un grande afflusso di fedeli e turisti, con la tradizionale processione sul mare, con tanti natanti che hanno seguito la barca col Santo. Rientrata l'escursione marittima la statua di San Rocco è stato portato in piazza San Francesco dove è stata celebrata la Santa Messa dal nostro vescovo monsignor Francesco Savino. Infine processione dei fedeli per riaccompagnare il Santo nella chiesa di San Nicola di Mira.

--Ottenuto un finanziamento di 15 mila euro, perché vincitori del bando per il progetto WIFI4 EU per le telecomunicazioni. Saranno installati punti di accesso WIFI gratuiti, nei quali cittadini e turisti potranno connettersi con facilità alla rete. L'iniziativa faci-

literà incontri tra giovani favorendone la socializzazione.

--Particolare soddisfazione per affluenza di pubblico e vivibilità nella XIII edizione della Notte Bianca, con tanti ospiti da tutta la nostra riviera ed anche da fuori regione. Nottata tranquilla, con massiccia presenza delle forze dell'ordine. Tanta musica, manifestazioni, allegria e assalto ai punti vendita di prodotti tipici, in particolare specialità culinarie. Gratificati per il successo, dopo il lavoro organizzativo, la delegata allo spettacolo Maria Francesca Aloise ed il presidente dell'Assopec Andrea Franchino.

--Finale col botto delle manifestazioni dell'estate. L'esibizione di Max Gazzè e della sua band sul lungomare ha eguagliato l'affluenza di pubblico che si era avuto per la festività di San Rocco e per la Notte Bianca.



PREMIO GIORNALISTICO NAZIONALE "IL PONTILE"

L'annuale premio giornalistico nazionale "Il Pontile" quest'anno aveva per tema "Eclissi (e tramonto) degli antichi mestieri: cause, sviluppi e conseguenze di un diffuso fenomeno socio-economico del nostro territorio". Quest'anno non è stato assegnato, nonostante che siano stati presentati lavori pregevoli da parte di autori validi perché "nessuna prova a concorso ha contestualizzato il problema, in chiave socio-economica, cioè politica". Nella cerimonia e nell'incontro dibattito introdotto da Antonio Miniaci, presidente della giuria, dopo i saluti di Franco Mundo, sindaco di Trebisacce, e Francesco Pansa, vice presidente dell'associazione "Il Pontile" sono intervenuti Rosalba de Bonis, titolare della liuteria De Bonis di Bisignano, che vanta un'attività centenaria, con soluzioni tecniche originali e uniche nelle sue creazioni; Giuseppe Cristofaro, presidente del Premio Padula, già assessore regionale alla cultura negli anni '90; Giuseppe Abbruzzo, cultore di storia e letteratura, direttore del mensile "Confronto" che purtroppo ha cessato da poco le pubblicazioni, autore di tante opere, in particolare sul suo conterraneo Padula; Ludovico Noia, storico dell'arte; Piero De Vita studioso di dialetti e di storia. Sono stati premiati: Museo Oleario Ludovico Noia, consegnato da Andrea De Marco segretario dell'associazione, a Salvatore Noia e Piero De Vita; a Virtual Community di Roseto C.S., consegnato da Mundo; *Apollinea* consegnato da Miniaci all'editore Mimmo Sancineto; riconoscimento speciale della

giuria al video "I Carbonari" di Saverio Caracciolo consegnato dal vice presidente Pansa. Sul tema sono intervenuti Cristofaro e Abbruzzo. Tutti i premiati hanno illustrato sinteticamente il loro operato, degli stimoli all'impegno, dei sacrifici, delle delusioni ma anche delle gratificazioni. Particolarmente sentito quello di Caracciolo sui Carbonari, nel quale ha dato voce solo ai protagonisti e di Mimmo Sancineto, pittore affermato fondatore della casa editrice "Il

Coscile", di una galleria d'arte, editore della pregevole rivista *Apollinea*, che ha ricordato i difficili inizi, dei suoi studi a Castrovillari, del suo impegno culturale di diversi lustri in una realtà difficile se non ostile come la nostra. Ha moderato il dibattito Franco Maurella, sempre puntuale nelle sue chiose e nella presentazione di persone ed eventi. Negli intervalli intermezzi musicali del maestro Luca Verduci.

(V. Filardi)

Gara di pesca: vi hanno preso parte 13 imbarcazioni

Nell'ambito delle manifestazioni Marestate 2019 si è svolta la VI edizione del "Trofeo Città di Trebisacce, gara di pesca a bolentino da barca, nello specchio d'acqua antistante il rimessaggio barche "Marino", con la sua collaborazione e quella del circolo "ASD Il Pescatore". Vi hanno preso parte 13 imbarcazioni, alcune delle quali di fuori. Primo premio al "Collettivo Tonni" di Sibari, con un pescato di kg. 5,5; secondo premio a Valerio Ippolito con la barca "Lulù", vincitore della precedente edizione, con un pescato di kg.4,5; Terzo premio equipaggio

"Claudio", noto parrucchiere locale; quarto "Saro Pianetin", con membro il piccolo Vincenzino Pugliese. A tutti i partecipanti una medaglia ricordo. La gara si è svolta nella massima serenità e correttezza. Soddisfazione alla premiazione espressa dal sindaco Mundo e dal delegato Pinelli per la riuscita della manifestazione, il riconoscimento al rimessaggio Marino per l'impegno e l'auspicio che la manifestazione possa continuare negli anni a venire.



Foto giuri

La bellezza contro gli incendi

Vizi e Sfizi
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo
Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 C.e.l. 3494967055

APPELLO PER UN LIBRO

PRESTATO E NON RESTITUITO

Piero Caccialupi: Esperienze di caccia. Vi sono foto in bianco e nero e ricordi dell'Alto Jonio. Non ricordo l'amico a cui lo ho prestato; è un libro rarissimo e introvabile. Se questo amico farà la cortesia di riportarlo al sottoscritto gli sarò grato per tutta la vita.

Grazie
Giuseppe Rizzo

Il libro "I moti comunisti di Albidona": lo vendiamo a solo 10 Euro. Sono rimaste poche copie.

TREBISACCE e DINTORNI

Il sacerdozio come missione: don Cosimo Massafra

L'apostolo Paolo dice ai Corinzi: "Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza. Voi sapete che, quando eravate Gentili, eravate trascinati dietro agli idoli muti, secondo che vi si menava. Perciò, vi fo sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: Gesù è anatema! e nessuno può dire: Gesù è il Signore! se non per lo Spirito Santo. Or vi è diversità di doni, ma v'è un medesimo Spirito. E vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. E vi è varietà di operazioni, ma non v'è che un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti." Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria. E' inviata, nella sua totalità, ad annunciare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio per il Suo popolo; è mandata, cioè, ad evangelizzare le genti, a portare la Parola di Dio a tutti i figli, anche e soprattutto a quelli che sono lontani, gli ultimi, che non sanno di esserlo, perché, in tal modo, tutti abbiano la possibilità di salvare la propria anima. Coloro che vivono la vita consacrata, che è il dono divino che la Chiesa ha ereditato dal suo Signore, sono chiamati più direttamente a vivere quella forma di vita che lo stesso figlio di Dio scelse di attuare, per fare la volontà del Padre, e che poi propose ai Suoi discepoli. Tutti coloro che accettano questa chiamata, che la ascoltano dalla Sua stessa voce, sono invitati a lasciare abitazione, lavoro e famiglia e ad abbracciare quell'ideale di povertà, che riescono a capire solo quelli che sono destinatari del messaggio. Rinunciando ai beni materiali, essi seguono più da vicino il Maestro, possono dedicarsi al servizio apostolico ed adottano uno stile di vita diverso dall'ordinario, evidentemente più vicino a Dio e più apertamente di fede. Il sacerdote è colui che vive lontano da tutti per essere legato a tutti, ma anche i fedeli laici sono chiamati a prendere le distanze dalla realtà e dai beni materiali, se vogliono conformarsi agli insegnamenti del Signore e professarsi cristiani. Evangelizzare vuol dire proclamare al mondo, e soprattutto a coloro che ancora non lo sanno, che Cristo Gesù, incarnatosi tra gli uomini, morto sulla Croce per l'umanità, è risuscitato, è asceso al Cielo ed ha offerto a tutti l'opportunità della salvezza. L'evangelizzazione contiene anche la predicazione della speranza, l'annuncio del conforto, la certezza di quell'amore che si è irradiato da Cristo fino ai giorni nostri. Quell'amore, che Iddio ci ha benignamente concesso, noi lo dobbiamo moltiplicare ed offrire ai nostri fratelli, dai più vicini ai più lontani, senza differenza di razza o pelle, senza guardare al ceto sociale o alla cerchia di amici.

Quest'atto d'amore, di così elevato significato dottrinale e teologico, raggiunge il suo culmine nell'attuazione ed estrinsecazione dei Sacramenti, segni tangibili di quella Grazia che il Signore ha voluto perpetuare come anello di congiunzione tra la Sua Maestà e la nostra pochezza, affinché potessimo fortificarci nello spirito, prima dell'eterno incontro con Lui.

Mons. Don Cosimo Massafra era nato il 3 luglio 1911 ed è morto il 9 giugno 1988. Ha fondato l'allora Parrocchia Sacro Cuore di Maria in Trebisacce, attuale Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria. Chi lo ha conosciuto sa



che ha vissuto la sua vita alla luce degli insegnamenti di cui si è detto, si è fatto vicino al prossimo, ha elargito sorrisi ed ha fornito rimproveri, si è emozionato di fronte alla grandezza di quel Signore che ha servito giorno e notte, a cui è sempre rimasto fedele, a cui si è ispirato per

portare la lieta novella alla gente. Era sempre disponibile, accoglieva chiunque e dovunque, la sua casa era la casa di tutti, e là continuava ad offrire insegnamenti e consigli, benedizioni e suggerimenti. Il mandato missionario ricevuto, all'interno del popolo di Dio, veniva prima di ogni cosa, era indiscutibilmente prioritario rispetto ad ognuno e ad ogni avvenimento, anche familiare; bisognava che il suo carisma occupasse il primo posto e portasse frutti di conversione e di affiliazione. Don Cosimo Massafra ha lasciato un'eredità in tutta la comunità trebisaccese e in tutta la diocesi di Cassano allo Jonio. I vescovi giustamente lo rispettavano, i suoi parrocchiani giustamente lo amavano, i suoi familiari giustamente lo adoravano. Costituiva un punto di riferimento per piccoli e grandi, e per ciascuno aveva parole di conforto e di elogio. Memorabili restano le sue omelie, specialmente quelle

di Pino Cozzo

officiate durante le Messe solenni, come nei giorni di Natale o Pasqua, ed imprese restano ancora oggi, come se passassero davanti ai nostri occhi, le sue parole, pronunciate con immancabile emozione e tremore, perché rivolte a quel Signore da lui venerato. Noi vogliamo ringraziare Iddio, che ci ha voluto tanto bene da farcelo conoscere di persona, che ce lo ha fatto stimare ed amare, che ci ha fatto ascoltare i moniti che ci ha lasciato in eredità, per tutto il bene che ha saputo e voluto elargire al popolo a lui affidato, nella certezza, che ci viene dalla nostra fede, che un giorno godremo ancora della sua presenza. Ora, gli si vorrebbe intitolare la piazza antistante la chiesa fondata da lui. Sarebbe un importante e visibile riconoscimento alla sua vita tanto votata alla sua missione.

Don Michele Munno fa ingresso nella parrocchia S. Vincenzo Ferrer di Trebisacce

Forse il recente Decreto vescovile sul trasferimento di alcuni parroci ha creato i soliti problemi, mal'ingresso di Don Michele Munno, nominato "Moderatore" alla parrocchia "San Vincenzo Ferrer", avvenuto nel pomeriggio di sabato 21 settembre scorso, si è svolto in maniera sobria e accogliente. Abbiamo visto una folla di parrocchiani trebisaccesi e anche gente venuta da Sibari. Presenti numerosi albidonesi residenti in Marina. Don Michele è nato in Albidona. Il suo primo ministero sacerdotale l'ha svolto in una parrocchia di Sibari, dove lascia un affettuoso ricordo e la stima più sincera.

Don Michele era accompagnato dai cinque confratelli sacerdoti, compreso il Vicario generale della Diocesi di Cassano, don Francesco Di Chiara. Il pubblico si è reso conto della reciproca stima dei confratelli sacerdoti presenti. Il Decreto di nomina è stato letto da don Vincenzo Calvosa. Gli altri sacerdoti presenti: don Nicola Cataldi, don Michele Sewodo, don Joseph Vanson e don Nicola De Luca (nominato parroco di Villapiana Lido). L'accollito Mario Sassone, dopo il suo intervento di saluto e presentazione, ha coordinato la sacra cerimonia.

A richiesta di alcuni nostri lettori, pubblichiamo volentieri, la lettera che don Michele ha indirizzato ai nuovi parrocchiani, chiedendo la collaborazione di tutti: cittadini, istituzioni e confratelli delle altre due parrocchie di Trebisacce. Giuseppe Rizzo

La Lettera

"Desidero camminare insieme a voi"

Cari fratelli e sorelle della Comunità Parrocchiale "San Vincenzo Ferrer" in Trebisacce! Come sicuramente saprete, lo scorso 22 luglio, il nostro Vescovo Francesco mi ha nominato Parroco Moderatore della vostra – ma ormai posso dire a pieno titolo "nostra" – Parrocchia!

Insieme a don Michele Sewodo, già vostro Parroco e ora Parroco "in solidum", desidero camminare insieme a voi e guidarvi, annunciare per voi la Parola e celebrare per voi i Sacramenti perché Cristo sia pienamente formato in noi.

Inizierò il mio ministero a servizio della nostra Comunità il prossimo sabato 21 settembre, durante la Celebrazione Eucaristica che il nostro Vicario Generale presiederà, alle ore 18:00, come delegato del nostro Vescovo e durante la quale sarò immesso canonicamente in possesso della Parrocchia.

Desidero condividere con tutti voi questo importante momento di gioia che segnerà l'avvio del cammino che il Signore ci farà percorrere insieme in questi anni.

Conosco già personalmente diversi di voi, ma desidero iniziare a conoscervi tutti, uno ad uno, perché possa servirvi al meglio delle mie possibilità. Spero di poter conoscere presto tutte le famiglie che vivono nella nostra Parrocchia, gli anziani, gli ammalati, i giovani, gli adolescenti, i fanciulli e spendermi, insieme a don Michele Sewodo, perché la nostra Parrocchia sia sempre più viva, una vera Famiglia di famiglie, desiderosa di camminare insieme e crescere nell'amore a Cristo e alla Chiesa, diventando sempre più "lievito" capace di fermentare nel bene il contesto sociale che abitiamo da cristiani.

Desidero collaborare strettamente con tutti gli altri confratelli sacerdoti a cui sono affidate le altre Parrocchie della nostra Trebisacce, da don Michele Sewodo, che condivide insieme con me la responsabilità della nostra Comunità, a don Vincenzo Calvosa e don Nicola Cataldi, con cui dobbiamo continuare a condividere un cammino di "comunità di Parrocchie" già avviato, a don Massimo Romano e don



Gaetano Santagada, a cui è affidata la cura della Parrocchia "Madonna della Pietà", a don Joseph Vanson, Parroco della Parrocchia "San Nicola di Mira" in Paese.

Parimenti desidero collaborare, nel rispetto e nei limiti delle rispettive competenze, al servizio del bene comune, con l'Amministrazione Comunale – guidata dal sindaco Avv. Franco Mundo, a cui rivolgo un particolare saluto e l'invito ad essere presente, quale primo cittadino della nostra cara Città di Trebisacce, alla celebrazione del 21 settembre p.v. – e con le altre autorità civili e militari presenti sul nostro territorio.

Confesso che distaccarmi dalla Comunità Parrocchiale "San Giuseppe" in Sibari non è stato e non è facile! Ho amato e amerò sempre in Cristo tutti coloro che per cinque anni ho servito come Parroco. So che alcuni di loro mi accompagneranno fisicamente giorno 21 e che tanti – davvero tanti! – lo fanno e continueranno a farlo con la preghiera! Vi invito, cari fratelli e sorelle della mia nuova Parrocchia a pregare per loro, chiedendo al Signore Gesù che continuino a crescere nella vita cristiana, che è il regalo più bello che il Signore abbia potuto fare a loro, a voi, a noi tutti! Sì, è bello essere di Cristo e vivere in Lui! Camminiamo insieme ... e preghiamo perché Egli sia pienamente formato in noi! A presto! Nell'attesa di conoscervi e servirvi, tutti vi benedico!

CULTURA



ESTATE 2019: LE "RIFLESSIONI" DEI PICCOLI BORGHI (Brigantaggio, zampogna e paesi in agonia)

Giuseppe Rizzo

Da San Lorenzo Bellizzi, fino a Verbicaro e a San Severino Lucano abbiamo fatto una settimana di dibattiti sul brigantaggio e sulla "questione meridionale", rimasta ancora irrisolta. Abbiamo ribadito che non siamo d'accordo con quei manifesti colorati sulle brigantesse e sui briganti. Il brigantaggio non è folklore; è stato il più doloroso spaccato della storia del Mezzogiorno. Non dobbiamo né mitizzare né criminalizzare: Antonio Franco, Giovanni Labanca e altri briganti del Pollino e della Calabria incendiarono, sequestrarono e impiccarono i loro vecchi sfruttatori. La loro ferocia fu causata dalla ferocia dei "galantuomini". Nelle rivolte del 1848 si erano battuti per la reintegra della terra usurpata. Poi, seguirono anche Garibaldi, ma dopo l'Unità d'Italia, dovettero imboccare la via dei boschi e quella de'emigrazione: "O briganti o migranti", scriveva l'abate Padula. La terra restò ancora agli usurpatori. La "briganta" non era la "druda" del capobanda, ma una compagna e una donna ribelle. Siamo arrivati fino a Pontelandolfo e Casalduni, per deporre una corona davanti al monumento dell'eccidio del 14 agosto 1861.

Anche negli ultimi "Itinerari gramsciani" di Plataci si è parlato della questione meridionale, della nostra "questione calabrese" e di Salvini. Siamo andati anche nei centri più grossi dell'Alto Jonio: non so dove trovino tanti soldi per fare manifestazioni "senza sale e senza olio". Si sentono tutti poeti e non guardano per terra: l'Alto Jonio, nonostante i comunicati stampa, è ancora chiuso.

In Albidona, pure senza soldi, abbiamo fatto un piccolo Festival della zampogna e dei canti popolari, non per scimmiettare gli altri, ma per lanciare pure un appello per tutti i paesi a rischio e per non disperdere le nostre memorie. Hanno suonato tutti: soprattutto i bambini e i disabili.

Sono passato per Alessandria del Carretto, ma al raduno dei tre giorni di Radicazione, oltre alla musica etnica, al teatro di Mastro Nicola, ai giochi per i bambini e allo stufato



Foto Pasquale Gaetano

locale, abbiamo ascoltato anche qualche RIFLESSIONE sulla situazione sanitaria zonale. Non parliamo della strada! Abbiamo voluto salutare e ascoltare Danilo Gatto, un impegnato "conoscitore della musica popolare calabrese", giunto da Catanzaro per proiettare un filmato intitolato "Una storia di vita - La musica attraverso cinque generazioni, Rubbettino, 2019). Abbiamo acquistato anche il libro (con cd e dvd) per conservarlo nell'Archivio della nostra piccola associazione di Albidona "L'Altra cultura". Anche nell'Alto Jonio, Pietro Silvestri e altri collaboratori hanno fatto un buon documentario su Andrea Pisilli, il dimenticato costruttore e suonatore di zampogna di Farneta: sulla loggetta della sua casetta crescono ciuffi d'erba.

Danilo fa una documentata ricostruzione di un altro grande personaggio della zampogna calabrese: Giuseppe Ranieri di Sant'Andrea Apostolo (CZ), morto qualche anno fa, ma lascia una lunga eredità della sua arte del suono.

Danilo Gatto, Sergio Di Giorgio e altri cultori della musica popolare hanno scoperto e hanno fatto conoscere Peppe Ranieri. Nella lunga intervista proiettata anche in

Alessandria, ascoltiamo un'altra storia della sofferenza contadina. Ranieri era un lavoratore della campagna; dice di aver buttato sudori nelle terre di un marchese, che pensava solo al suo profitto personale. Ma in tutta la sua vita ha avuto due predilezioni: la zampogna e le vacche.

Quella di Ranieri è la stessa storia, la stessa vita di tanti altri contadini, pastori e suonatori del nostro Alto Jonio. Giuseppe Ranieri, Andrea Pisilli, Carmine Adduci e Leonardo Rago e anche i nostri avi e genitori entrano nella storia dei "vinti" di Nuto Revelli. Siamo rammaricati che gli ultimi anziani che facevano parte dell'Altra cultura di Albidona ci stanno lasciando. Da maggio ad agosto

ne sono morti cinque, tra i quali anche un nostro fratello, trovato riverso sul sentiero di Mostarico. Anche lui stava andando verso le sue vacche. Ora, stiamo ordinando appunti, interviste e registrazioni che facevamo fin dal 1980. Li vogliamo intitolare "Donne dannate": alcune mogli di emigranti "mericani" che non sono più tornati ci raccontavano le loro pene di vedove bianche: Zi' Catrina, che era figlia di un monaco smonacato, lasciata con sette figli piccoli, tirava a campare arando con le sue due "vacche fiacche". Sapeva deviare le grandini, guariva dalla "ffascina" ma non si pagava. Solo quando la chiamavano a "grastare" i verri dei vicini, si "tirava i ruòzzele"; li friggeva con i peperoni piccanti e sfamava i sette bambini, che chiamava "orfani". Suo marito è morto a Buenos Aires e chissà in quale fossa l'abbiamo "cruvicato", diceva zi' Vittoria, la "grastatrice" dei verri. Se qualcuno vuole fare ancora sadica ironia sulla cose che fanno gli altri (anche sul piccolo Festival della zampogna in Albidona) si metta a raccogliere le storie delle sofferenze contadine della nostra "avara e amara" terra dell'Alto Jonio. Il Festival di Alessandria è finito, ma può lasciare qualche messaggio; la gente scende in marina. E noi scattiamo qualche foto alle ultime donne anziane vestite di nero e alle vecchie case che forse sono le stesse de' "i dimenticati" di Vittorio De Seta.

PLATACI: ARTE E MUSICA PER IL RINNOVO DEI MURALES

Nell'ambito della Kermesse estiva dell'Estate Platacese 2019, in data 16/08/2019, presso l'anfiteatro comunale, si è svolta la serata d'inaugurazione dei due murales rinnovati "PLLATEN JEMI ARBËRESHË" dell'artista locale Giovanni Troiano e "UNITI NELLA DIVERSITÀ" (famoso motto della Comunità Europea) dell'artista Adolfo Magnelli, con l'esibizione del Gruppo Arbëresh BASHKIM ETNO FOLK e della giovanissima cantante Kristi Ndojja proveniente da Scutari (Albania), già nota alla cittadinanza Platacese per avere vinto qualche anno fa l'ultima edizione del festival internazionale dei piccoli cantori arbëresh.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al progetto "MURALES SUL MONDO ARBËRESH" che la Regione Calabria ha cofinanziato con un contributo economico di € 3.000, concesso ai sensi della legge regionale n.15 del 2003, di tutela delle minoranze linguistiche ed è stata promossa dall'amministrazione comunale per recuperare questi due

stupendi murales tra i più significativi degli oltre trenta stupendi dipinti che arricchiscono il Centro storico Platacese. Il progetto è stato ideato e realizzato nell'ambito delle iniziative dedicate in tutta l'Arberia alla commemorazione del 550 anniversario della morte di Giorgio Castriota Scardarbeg, famoso eroe nazionale albanese.

L'obiettivo - ha affermato il Sindaco Tursi - è quello di ridare smalto e slancio alla valorizzazione e promozione delle radici arbëresh attraverso il concorso dei murales sul mondo arbëresh che negli anni ha contribuito a catturare una crescente curiosità dei turisti che, sempre più numerosi, frequentano Plataci, specialmente nel periodo estivo.

Plataci è stato e resta un paese orgoglioso della propria identità e, quindi, desideroso di continuare ad essere visitato da tanta gente proprio per la sua caratteristica di Paese Arbëresh, con l'augurio e la speranza che la nostra diversità venga in futuro maggiormente protetta e sostenuta a tutti i livelli.

"Il giorno e la notte, i ritmi dell'anima-Memorie di una guardia medica"

Il 21 agosto nell'ambito della XV edizione di "Radicazioni", dopo un'articolata introduzione di Paolo Napoli e Angelo Maggio, è stato presentato dall'autore il libro, edito da Rubettino, "Il giorno e la notte i ritmi dell'anima memorie di una Guardia Medica".

Oggi l'autore, il Professore Tullio Barni, è ordinario di anatomia umana all'Università Manga Graecia di Catanzaro. L'autore si rivede nei giovani medici che in questi anni sono stati suoi studenti e che, come a suo tempo, saranno medici di Guardia Medica. Quella esperienza ha segnato la sua vita e riemergono i ricordi quando entrava di notte o nei giorni di festa nelle case e gettava lo sguardo sulla "condizione umana" delle famiglie. Il libro è ricco di episodi, ma non si fa mai cenno a casi clinici, vie-

ne dato ampio spazio alla sicurezza e alla garanzia della presenza del medico di comunità. Sicurezza e garanzia che oggi vengono quotidianamente disattese da un servizio sanitario, soprattutto in Calabria, inefficiente e disorganizzato che ha saputo creare solo disavanzi finanziari del fondo sanitario regionale. Infatti dal dicembre 2009 la sanità calabrese è in continuo "piano di rientro" ed è perenne la presenza dei commissari. Il risultato di questi provvedimenti sono la mancata attuazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), la patologica spesa della mobilità passiva e il blocco delle assunzioni che in dieci anni ha ridotto il personale in maniera drastica, come ha tenuto a precisare Vincenzo Gaudio, attuale assessore alla sanità del comune di Alessandria del Carretto.

Mobili Montilli
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

Amerise s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
- Stufe a Pellet
- Impianti Fotovoltaici
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
- Installazione Autocriani
- Pannelli Solari
- Stufe a Pellet
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
- gasolio - gas metano

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)
☎ 0981 507861 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it

ALTO JONIO



Gli "Artisti in erba": "I giovani e i bambini sono la speranza del paese"

Giuseppe Rizzo

Noi della stampa abbiamo sentito sempre il dovere di far conoscere anche le cose che fanno gli altri. Per questo, possiamo scrivere che Albidona ha fatto un'estate modesta ma ricca di contenuti umani e culturali. Lo sforzo di pochi, la passione di chi intende salvaguardare le radici etniche, la volontà di chi vuole un paese unito, hanno permesso la riuscita del "Festival della zampogna", la serata della "Fabbrica del tempo" e il "Festival degli Artisti in erba", che il presidente della Pro Loco Ciccio Salvatore, cultore della canzone fin dalla sua infanzia, lo definisce "un viaggio musicale bellissimo". Anche l'edizione 2019 del "Festival artisti in erba", che ormai chiamano tutti "Zecchino d'oro di Albidona", è stata accolta dalla grande folla di Piazza Convento, la sera del 16 agosto. Il presidente presenta subito la sua compagnia di tre riconosciute bellezze di Albidona: Michela Pugliese, Milena Rago e Lucia Paladino, che collaborano alla presentazione della serata canora, e cantano insieme ai ragazzi. Ciccio Salvatore, entusiasta e pure emozionato, dopo la lunga fatica della preparazione e delle prove, dice che i suoi "artisti in erba" festeggiano la decima edizione. "Senza questi nostri bambini, lo spettacolo sarebbe impossibile". Ringrazia per la grande fiducia che tutta Albidona ripone sull'operato della Pro Loco: "Ora, questo fantastico viaggio diventa appuntamento fisso. Per dare un messaggio di un paese meno diviso, nel 1979 si attuò il gemellaggio tra i due circoli culturali Guido Mazzali e Michele Prinsi. Ci siamo sempre battuti per mantenere vive le tradizioni e la storia di Albidona. I bambini e i giovani sono la nostra speranza. Hanno un meraviglioso talento artistico". Il presidente parla anche di "aggregazione" della comunità, e finisce con l'auspicio di continuare a riscoprire e a valorizzare il paese: "Bisogna portare sempre amore per la nostra Albidona". Viene applaudito da tutti. Infine, ringrazia tutti quelli che gli hanno offerto "vicinanza" e "attenzione": la sindaca dottoressa Filomena D Palma, l'assessore allo sport, turismo e spettacolo Carlo Leonetti, i dipendenti comunali. Un grazie speciale per lo sponsor Leonardo Laino, alla maestra Divina Mundo, al Parroco, allo staff della società di calcio (V.Middonna, mister Franco Arvia e a tutti i calciatori). Un caloroso grazie anche ai volontari, che ci dedicano il loro tempo libero.

Un altro saluto speciale è per tutti gli emigranti albidonesi che sono tornati brevemente in Albidona. Il Festival degli "Artisti in erba" è stato diviso in due fasce d'età: i bambini dai cinque ai sette anni hanno dilettato il pubblico con le canzoni dello "Zecchino d'oro"; invece, quelli dagli otto anni in poi si sono esibiti con le canzoni d'autore. Ha aperto la serata Evelin Aurelio con un brano del 1990: Nonno supermen. Sono seguiti Salvatore Adduci (E' fuggito l'agnellino), Rosalba Aurelio (La mia bidella Candida), Vincenzo Pio Adduci (La sveglia biricchina), Francesco Paladino (Violino mio), Maria Teresa Sassone (Goccia dopo goccia), Mario Paladino (Il mio dentino dondola), Myriam Leonetti (Una parola magica), Laura Rago (Buonasera buonasera), Rosanna Oriolo (Come vorrei), Annalisa Settembrini (Meravigliosa creatura), Valentina Ventimiglia (Il mio canto libero), Caterina Paladino (Noi due nel mondo e nell'anima). Poi, un intermezzo del trio Michela, Milena e Lucia: "Una volta ancora, ecc.". Riprendono gli "artisti in erba": Giusy Scillone (Acqua di mare), Valentina Ventimiglia (Ho difeso il mio amore), Carmen Settembrini (Io vagabondo). Un altro intermezzo con Ciccio (Quando l'amore diventa poesia), con Michela Ventimiglia (Le strade), Ciccio e Caterina (Tornerò). L'ospite Vincenzino Pirillo, di Cassano, presenza ormai nota in Albidona, ha ulteriormente arricchito la serata. La sindaca Di Palma, attorniata dai piccoli cantanti, si è congratulata con tutti loro e con lo stesso presidente della Pro Loco: "Questa è una collaborazione fruttuosa, che è indispensabile per la cultura e per la crescita dei bambini e del nostro paese. Siamo sempre d'accordo e convinti dell'aggregazione della nostra piccola comunità".

(Ciccio Scaliero)

I nostri Defunti

Vinta da un male incurabile è deceduta **Anna Rosa Castrovillari in Rago** educatrice dei nostri bambini. Al marito Francesco, ai figli Giuseppe e Maria Antonietta, alla madre, ai fratelli Filippo e Luigi, ai parenti tutti le nostre condoglianze.



--E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Francesco Uva**, già amministratore del nostro comune. Uomo probo, buon padre di famiglia lascia un grande vuoto nella sua famiglia e nei tantissimi amici. Ai figli Pasquale e Teresa, ai familiari tutti condoglianze.



--Si è spento serenamente e cristianamente come era vissuto **Mario Grosseto** compagno dei nostri anni più belli, persona fine, colta, mite, equilibrata, sempre prodiga verso noi leggermente più giovani di buoni consigli, la signorilità fatta persona. Per anni insegnate di musica nelle scuole del Lazio, era tornato da pochi anni nel paese nel quale era cresciuto e che tanto amava. Lascia un grande vuoto tra i suoi tanti amici e in quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le qualità umane. Alla figlia Francesca, al fratello Ottorino, ai familiari tutti le nostre partecipate condoglianze.

--E' mancato l'ing. **Antonio Pirrò** già funzionario del Consorzio di Bonifica. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e tra gli amici. Alla moglie, alle figlie... Ai parenti tutti sentite condoglianze.

--Improvvisamente è deceduto **Paolo Accoti**, giovane e brillante avvocato. Tutta la comunità di Trebisacce e tanti colleghi e amici venuti dal circondario hanno voluto tributargli l'estremo saluto. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e in quanti godettero della sua amicizia. Alla moglie Catia Partepilo, ai familiari tutti la più sentite condoglianze.



La sindaca Di Palma, attorniata dai piccoli cantanti, si è congratulata con tutti loro e con lo stesso presidente della Pro Loco: "Questa è una collaborazione fruttuosa, che è indispensabile per la cultura e per la crescita dei bambini e del nostro paese. Siamo sempre d'accordo e convinti dell'aggregazione della nostra piccola comunità".

--E' deceduto a Santa Maria del Cedro, dove esercitava la sua professione, Pompeo Cavaliere, Farmacista. Alla moglie, ai figli, al fratello Gaetano e alla sorella Rosa, al cognato Vincenzo Liguori, sentite condoglianze.

--Dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta Felicetta Tucci, per anni solerte impiegata comunale, sempre a disposizione dei cittadini. Alla sorella Ninetta ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Durante la scorsa estate sono venuti a mancare altri nostri seguenti concittadini: Vincenzina Cavaliere, Rosa Anna Maria Ruggio, Rosina Fortino, Vincenzo Giorgio, Alberto Patitucci, Serafina Riccardi, Vincenzo Russo, Leonardo Odoguardi, Martinuccia Franza, Michele Lascaro, Maria Immordano, Michele Rizzo, Rocco Farina, Giovanni Naglieri, Angiolina Rina, Rosa Rago, Paolo Taurisano, Peppino Di Bella, Rosa De Marco, Salvatore Zito. Condoglianze del nostro giornale.

CORRIERE di VILLAPIANA

- Ormai non fanno più quasi notizia, ma continuano a far danni ed anche sempre più gravi. Anche quest'anno numerosi incendi hanno martoriato la foresta di S. Francesco e le pinete del litorale: Sempre caso, incuria o imprudenza? Come mai scoppiano quasi sempre di sera e con forte vento?

--Terminati i lavori e inaugurata Piazza S. Francesco, allo scalo. Sono state installate panchine, realizzato un parco giochi per bambini, verde e fiori. I lavori sono stati eseguiti con fondi del bilancio comunale. Soddisfazione espressa dagli amministratori e dal sindaco Montalti che ha ringraziato quanti hanno collaborato alla realizzazione che rientra nelle iniziative per il rilancio di tutto il centro abitato. L'opera è stata benedetta da don Francesco Diodati, che ha rilevato che essa favorirà l'incontro, ed il dialogo favorendo la socializzazione e la convivenza di grandi e piccini.

--Attrezzate le spiagge libere per favorirne l'accesso alle persone diversamente abili. Con la collaborazione della Misericordia di Trebisacce, sarà assicurata anche assistenza sanitaria in caso di necessità.

--Approvato l'assestamento di bilancio e il documento di programmazione 2°2°-22. Il bilancio 2018 aveva un avanzo di 3 milioni di euro. Per l'opposizione, che ha espresso voto contrario, non sarebbero stati riportati in bilancio alcuni debiti. Astenuto Miche Grande.

--Successo della scuola di nuoto ai campionati regionali a Crotone. Il presidente della SSD Bsv Edoardo LO Giudice ha evidenziato le finalità formative della pratica di attività sportive che abitua i ragazzi a un sano impegno, ad una vita sana, al rispetto per gli altri.

--Sul lungomare del Lido, l'associazione Riciclato Circolo Musicale ha organizzato una serata musicale per sensibilizzare la comunità alla difesa dell'ambiente e alla cura dei beni ambientali.

(V.zo Filardi)

Publicità gratuita



Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

CULTURA - LIBRI

Archeologia a Francavilla Marittima a cura di Ettore Angiò



A Francavilla è stato presentato il volume curato dalla d.ssa Gloria Mittica. L'evento si è svolto il 9 Luglio 2019. Sono intervenuti: il dott. Franco Bettarini, Sindaco di Francavilla Marittima che ha porto ai partecipanti il saluto istituzionale e ha raccontato come è nata l'idea della mostra, tutt'ora in corso, a palazzo De Santis. Il volume è stato presentato dal prof. Giovanni Di Stefano dell'Università della Calabria e Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" che ha svolto un'ampia relazione. Sono seguiti gli interventi della Dott.ssa Adele Bonofiglio direttrice Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, del dott. Carmelo Colelli funzionario archeologo SABAP (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio)-Cosenza, della prof. Maria D'Andrea, del dott. Jan Kindberg Jacobsen della Ny Carlsberg Glyptotek Copenhagen, del prof. Maurizio Paolletti dell'Università della Calabria, del prof. Pino Altieri, della curatrice dott. ssa Gloria Mittica dell'Accademia di Danimarca a Roma e del Centre for Urban Network Evolutions (UrbNet) Aarhus University, della dott.ssa Maria d'Andrea archeologa e del prof. Felice Larocca, dell'università di Bari e Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici" che è stato anche il moderatore dell'incontro. Presente anche la dott.ssa Nicoletta Perrone archeozoologa.

Gli scavi dell'Università di Basilea a Macchiabate

Quest'anno non ho potuto partecipare alla giornata di "Porte aperte a Macchiabate" che viene organizzata dall'equipe di scavo dell'università di Basilea, dall'associazione "Lagaria" e dal comune di Francavilla Marittima. Il 1 luglio, per non tradire una tradizione oramai ultradecennale, sono andato, col prof. Tullio Masneri, a visitare il cantiere. Siamo stati accolti dal prof. Martin Guggisberg, direttore della ricerca, che come sempre ci ha ospitato con disponibilità e gentilezza. La prima visita è stata quella dell'area sepolcrale "Collina" dove sono affiorate due tombe: una con uno scheletro orientato con il cranio verso N-E e che presenta un corredo di vasi valutati del VI sec. a.C., l'altra con tracce scheletriche più esigue posta vicino alla prima. Il corredo funebre, oltre a vasi, tra cui un pithos, presenta nella prima

deposizione anche una punta di lancia di ferro. L'area è interessante e richiederà certamente molti anni di ricerche. Forse sotto potrebbero esserci deposizioni più antiche. Le tombe che si stanno scavando risalgono ad un periodo che vede il ritorno, dopo circa un secolo, a utilizzare l'area della necropoli di Macchiabate. Nell'area "strada Est", si è proceduto a verificare quello che era emerso a seguito del rinvenimento di un muro di cui ancora non si capisce il significato. Approfondendo lo scavo è venuta alla luce una tomba con uno scheletro e un corredo ceramico tra cui una grosso vaso che contiene nell'imboccatura uno più piccolo a due manici, anche qui solo ulteriori lavori potranno chiarire la situazione.

Alessandria del Carretto Conferenza sull'Archeologia

La conferenza si è svolta venerdì 23 agosto presso il Palazzo Chidichimo, in cui si è discusso dell'archeologia all'interno del territorio di Alessandria del Carretto. Si è parlato di alcuni reperti rinvenuti nel territorio di Alessandria, precisamente in località "Timpone dei morti", "Trearie", sulla SP 153. Si tratta di ceramica a vernice nera del II-I sec. A.C. Sono intervenuti il sindaco Domenico Vuodo, il presidente Parco Pollino Domenico Pappaterra, Carmelo Colelli, Maria Veneziano, Antonio Larocca ed Ettore Angiò.

Magdalena Basile, dall'America. Scrive: "Lo que se encuentra es para un museo... y nunca es tarde cuanto la dicha es buena".

IL LIBRO FOTOGRAFICO DI JAIMES ARVIA

Alessandria del Carretto, 11.8.2019 - "Famiglia" libro fotografico di James Arvia presentato oggi 11.08.2019 dall'Amministrazione Comunale di Alessandria del Carretto in sala consiliare. Ha visto la partecipazione attiva del sindaco Domenico Vuodo, del vice sindaco Rocco Adduci, degli assessori Arvia Antonio e Angelica Brunacci. James Arvia dal collegamento da Chicago, è sembrato subito molto commosso, ha salutato i presenti e ha ringraziato il Sindaco. È stato un momento di forte emozione. Si è discusso delle origini di James Arvia, della sua famiglia e del forte fenomeno emigratorio dei primi del '900 con il prof. Ettore Angiò e il prof. Alessandro Arvia. Si ringrazia ancora tutti coloro che hanno inviato materiale fotografico negli U.S.A. a James, tutti coloro che hanno partecipato

AMENDOLARA - CONVEGNO SU ROCCO RENNE

Nel suo "Il castello di Amendolara nella successione feudale", Rocco Renne, uomo di lettere, docente, saggista, politico (è stato vice-sindaco ad Amendolara e amministratore della Comunità Montana di Trebisacce), tracciava la linea guida del suo impegno per la propria terra "educazione ed elevazione del popolo attraverso scritti

Amendolara nella figura del Sindaco dottor. Ciminelli da Antonio Gerundino e dai nipoti di Rocco Renne.

Ha aperto i lavori e li ha coordinati il giornalista Giacinto Grisolia, proprietario del luogo in cui si è svolto il convegno (il convento).

Nei vari interventi (oltre ai già ricordati, di Gianni Mazzei e di Franco Melfi), è

Foto Mario Grisolia



che illustrano gli aspetti geografici, storici, antropologici, letterari ecc". Adessa è stato fedele, nei vari scritti inediti lasciati e nella sua azione pedagogica e amministrativa, come è stato evidenziato nel convegno, organizzato per ricordarlo, dall'amministrazione comunale di

emerso l'anima di Rocco Renne, in un rapporto intrinseco di intellettuale militante (socialista) e attento e rigoroso cultore delle tradizioni popolari, studioso del territorio nei suoi più diversi aspetti, alla ricerca di quelle radici di cui il popolo deve appropriarsi per diventare nuovamente protagonista, in dignità e libertà, come lo è stato nel passato lontanissimo della Magna Grecia (ciò lo si evince specie nel suo inedito "1861: questione meridionale?").

I vari relatori hanno tutti concordato che sarebbe opportuno che gli scritti di Rocco Renne venissero pubblicati, per dare la possibilità, specie ai giovani di rendersi conto dell'evolversi della vita di un popolo (Amendolara e tutto l'alto Jonio), e del grande patrimonio linguistico, folklorico, di componimenti e atteggiamenti di vivere e impegno sociale ad esso sottesi, portati avanti dalle generazioni che ci hanno preceduto. Un plauso all'amministrazione di Amendolara, allo storico locale, Antonio Gerundino e ai nipoti di Rocco Renne, in primis il dottor Vincenzo La Viola, che hanno permesso di riscoprire e approfondire l'opera letteraria, l'impegno umano e politico profusi da Rocco Renne, sempre in umiltà, coerenza, con il linguaggio della chiarezza e della verità.

Gianni Mazzei



PUBBLICITÀ GRATUITA



G. DE PAOLA & C.
 PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
 VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
 Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

San Lorenzo Bellizzi

Queste particolarità di passaggio spezzavano le strade del centro storico. Ora il poeta dei colori Lorenzo Gugliotti, di quelle rimaste, ne ha fatto dei preziosi acquarelli, prima che spariscano con la demolizione delle case pericolanti. Non mi intrattengo sulla qualità dei suoi lavori, che parlano da sé. Però, penso che la sua iniziativa sia cosa buona, perché le vanelle fanno parte integrante del vecchio paese. Quale il senso della loro presenza? In primo luogo servivano a convogliare le acque durante le piogge e dopo le abbondanti nevicate e in secondo luogo servivano come scorciatoie tra una strada e l'altra. Nel tempo sono diventate anche luoghi di riparo, qualche volta, da occhi indiscreti o dalle deboli luci dei focolari delle case vicine, dalle fioche luci a petrolio o ad olio all'interno delle abitazioni. Altre volte, incontri casuali di persone, che partendo da punti opposti, senza volerlo, si trovavano ad affrontare il problema della precedenza. Ma potevano trasformarsi in momenti fortunati da non dimenticare mai. Momenti e incontri che potevano durare una vita. Senza tempo. Persone anziane raccontavano, confidenzialmente, mentre i loro occhi si riempivano di luce, ai più giovani. Era una apertura del cuore. Un ritornare nel tempo che non era mai passato. Miracolo di questi vicoli che creati per convogliare le acque della pioggia in un paese senza fognature e come attraversamento delle strade per abbreviare il percorso, certe volte convogliavano a nozze. L'acqua potabile arriva in paese sul finire degli anni Cinquanta e le fognature negli anni successivi. Un paese racchiuso tra le Timpe e le montagne, senza luce elettrica, che arriva nei primi anni della metà del secolo scorso, e solo con strade mulattiere. Ma dove c'è l'uomo c'è creatività, vita, cultura. E tutto acquista senso e trasformazione. Le cose acquistano significato secondo le esigenze degli abitanti, come questi vicoli stretti, le vanelle, dove, non di rado, poteva passare una persona per volta, diventavano occasione di incontri, di dialoghi, di vita. Demolite le case, talvolta rimane la destinazione delle origini di quello spazio, reso concavo, come quello che terminava in via Umberto I tra i numeri civici 81 e 83. Un tratto di vanella che portava alla Calanca è stata salvata e adeguatamente protetta. Appena sotto un belvedere con le panche, al posto della casa demolita. Ora è in pericolo quella di via Badia. Qui è d'obbligo ricordare quel gruppetto di case in miniatura: in pochissimo spazio c'era tutto. Parevano case di fate. Sorprende che nessun sanlorenzano, per quanto mi risulta, si sia presa la

Le vanelle

briga di scrivere qualcosa sul proprio paese, anche se non sono mancati laureati e diplomati del luogo nei secoli passati. C'è una ragione? Forse, sì. Salvo le bellezze naturali (e le Timpe facevano paura), la vita era dura, difficile, sacrificata. Le pulsioni del cuore erano imprigionate.



Un bacio in pubblico era pericoloso, socialmente censurato. Le ragazze se potevano uscivano da sole, se fidanzate erano accompagnate da una terza persona, spesso un parente. Ma

qualche commissione bisognava pure farla. L'intelligenza non mancava. La vanella o altro vicolo riservato facevano da scudo alle ragioni del cuore. Quando l'anziano faceva queste confidenze raccomandava il segreto alla persona che aveva avuto il privilegio del racconto. La vanella

di via Adua pare sia la più stretta, riservata al passaggio di persone magre. Per quanto riguarda il paese il primo scritto, stampato in depliant, è di padre Antonio Rugiano, parroco

del paese ma nativo di Cerchiara, il secondo, *Noterelle su San Lorenzo Bellizzi* di Leonardo Larocca, medico condotto di San Lorenzo Bellizzi, ma di Alessandria del Carretto. Due sanlorenzani di adozione. Nei loro testi, poi raccolti nel volumetto *San Lorenzo Bellizzi*, stampato a Firenze, è profuso tutto l'amore degli autori verso questo luogo e i suoi abitanti. Un amore diventato donazione di se stessi. Presenza creativa e interrogativa sull'origine del paese ma non soltanto. Le origini del paese sono lontane nel tempo, il suo nome si modifica nei secoli: Bellizia, San Lorenzo Bellizia (intorno all'anno Mille) e nel 1648 col Principe Pignatelli, diviene San Lorenzo Bellizzi. Gli scavi di Timpa Sant'Angelo in corso ci potrebbero portare molto lontano sul primo nucleo di insediamento. Il paese non presenta un disegno architettonico e le case erano fatte di un primo piano di una sola stanza e del pianterreno adibito a stalla, spesso, per gli asini, il mezzo di trasporto più comune: quasi ogni famiglia ne possedeva uno. La casa accoglieva dopo una giornata di lavoro misurata dalla luce, per un meritato riposo. Le vanelle, raccogliatrici, un tempo, di acque piovane e occasioni di un sogno custodito nell'intimo del cuore, meriterebbero di essere restaurate, quando possibile. Il vecchio non è vecchio, è storia. 1 settembre.

Francesco Carlomagno

ALTRI EVENTI CULTURALI

di cui scriveremo nei prossimi numeri di *Confronti*

La XXII edizione del **Premio Cassano** si svolgerà il 12 Ottobre. **ICSAIC** (Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea) sta preparando un grande Dizionario biografico on-line dei calabresi illustri.

San Paolo Albanese (PZ). Dal 27 al 29 settembre -Il giovane costruttore

e suonatore di zampogna Vincenzo Di Sanzo presenta tre interessanti giornate sul "Festival Antiche Radici - PRENJET VJETRA", con mostra e corso di strumenti della musica tradizionale, corso di musica etnica, danze e conferenze.

MILANO. Leggiamo a tutta pagina di un giornale nazionale: "Leonardo

suona a Romini nella Sagra Musicale Malatestiana". Con la foto dell'artista **Adriano Sangineto**.

L'artista della musica **Pasquale Rago** regala all'*Altra cultura* di Albidona tre dvd con le sue belle suonate (valzer, moderati, lenti, samba, polka, tango, mazurca e anche rock shuffle). Grazie.

IL LIBRO di PINA BASILE

AMENDOLARA. Presentato nella chiesa della Marina il volume di Pina Basile su San Francesco di Paola. Ha coordinato i lavori Antonio Gerundino, studioso e storico locale, autore di numerose pubblicazioni su Amendolara e sul comprensorio, che ha anche introdotto i lavori illustrando l'impegno culturale e altre pubblicazioni dell'autrice. Successivamente è intervenuto don Nicola Arcuri che, tra l'altro, ha dichiarato che la festa del santo che si celebra in questo comune assume maggiore consapevolezza con la conoscenza della sua vita e delle sue opere. Ha illustrato il contesto sociale e religioso del periodo storico dell'epoca del Santo, le sue esperienze, la sua formazione, la fondazione dell'Ordine dei

Minimi, dell'impegno in difesa degli ultimi e degli emarginati. Il libro, ha dichiarato, ci aiuta a comprendere l'opera tutta del Santo "ambasciatore di Dio", svolta nella consapevolezza di quanto gli avveniva intorno. Ha terminato invitando i presenti a leggere il libro perché ne sarebbero stati arricchiti e gratificati. Dopo i saluti del sindaco Ciminelli ha chiuso i lavori l'Autrice che ha diffusamente parlato della gestazione del libro, delle ricerche, di alcuni dei tanti episodi della vita del Santo, del contesto storico, politico, sociale, religioso della sua epoca, dell'opera

degli altri ordini monastici, in particolare dell'ordine benedettino.

ALESSANDRIA DEL CARRETTO. Il libro della professoressa Basile è stato presentato anche in Alessandria, suo paese natale. È stato inserito tra gli eventi culturali del "ricco e variegato programma estivo". Presente l'autrice, la discussione sulla vita di San Francesco si è svolta nella Chiesa Madre di sant'Alessandro martire. Sono intervenuti il neo sindaco Domenico Vuodo, il parroco don Yusti Mkude John e altri.

PER I LETTORI E COLLABORATORI

Anche questa volta, per mancanza di spazio, abbiamo dovuto "rimandare" articoli molto lunghi e non tutti "pertinenti" alla linea del giornale.

Confronti non cita i problemi dell'Alto Jonio? I nostri "critici" hanno mai parlato dell'Ospedale, della viabilità, dei trasporti, delle scuole e del rischio dei paesi interni? Non leggono nemmeno i nostri pezzi sulla cultura? Grazie agli amici che continuano a condividere i nostri sforzi per non far spegnere questo piccolo "focolare" di Confronti. Aiutateci a non farlo morire.

Per altre notizie sull'Alto Jonio e Sibaride, aprite i siti e i giornali di Franco Lofrano, La Palestra, L'Eco rocchese, Paese24 di Vincenzo La Camera, Paride De Paola, Federico De Marco, L'Albero della memoria di Piero De Vita, Aldonau di Franco Middono.